

Informazioni generali sull'ente

Dati anagrafici

Denominazione: LA CINETECA DEL FRIULI ETS
Sede: VIA BINI, 50 GEMONA DEL FRIULI UD
Partita IVA: 01446840306
Codice fiscale: 91001160307
Forma giuridica: ASSOCIAZIONE RICONOSCIUTA
Numero di iscrizione al RUNTS: 91001160307
Sezione di iscrizione al RUNTS: g) Altri enti del terzo settore
Codice/lettera attività di interesse generale svolta: i
Attività diverse secondarie: sì

Bilancio al 31/12/2022

Stato Patrimoniale

	31/12/2022	31/12/2021
Attivo		
B) Immobilizzazioni		
I - Immobilizzazioni immateriali	-	-
3) diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	-	5.707
7) altre	34.718	35.100
<i>Totale immobilizzazioni immateriali</i>	<i>34.718</i>	<i>40.807</i>
II - Immobilizzazioni materiali	-	-
1) terreni e fabbricati	1.008.737	1.051.228
2) impianti e macchinari	298.747	344.848
3) attrezzature	6.961	8.765
4) altri beni	35.232	43.778
<i>Totale immobilizzazioni materiali</i>	<i>1.349.677</i>	<i>1.448.619</i>
<i>Totale immobilizzazioni (B)</i>	<i>1.384.395</i>	<i>1.489.426</i>
C) Attivo circolante		
I - Rimanenze	-	-
4) prodotti finiti e merci	5.197	5.503
<i>Totale rimanenze</i>	<i>5.197</i>	<i>5.503</i>
II - Crediti	-	-
1) verso utenti e clienti	102.680	130.732
esigibili entro l'esercizio successivo	102.680	130.732

	31/12/2022	31/12/2021
3) verso enti pubblici	351.128	577.171
esigibili entro l'esercizio successivo	197.457	15.000
esigibili oltre l'esercizio successivo	153.671	562.171
9) crediti tributari	59.323	24.669
esigibili entro l'esercizio successivo	59.323	24.669
12) verso altri	42.730	10.063
esigibili entro l'esercizio successivo	42.730	10.063
Totale crediti	555.861	742.635
IV - Disponibilita' liquide	-	-
1) depositi bancari e postali	521.923	400.933
3) danaro e valori in cassa	16.675	6.689
Totale disponibilita' liquide	538.598	407.622
Totale attivo circolante (C)	1.099.656	1.155.760
D) Ratei e risconti attivi	25.576	21.688
Totale attivo	2.509.627	2.666.874
Passivo		
A) Patrimonio netto		
I - Fondo di dotazione dell'ente	54.692	54.692
III - Patrimonio libero	-	-
1) riserve di utili o avanzi di gestione	(498.835)	1.253.740
2) altre riserve	1.749.785	-
Totale patrimonio libero	1.250.950	1.253.740
IV - Avanzo/disavanzo d'esercizio	(39.905)	(2.789)
Totale patrimonio netto	1.265.737	1.305.643
B) Fondi per rischi e oneri		
2) per imposte, anche differite	1.790	-
Totale fondi per rischi ed oneri	1.790	-
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	209.527	179.098
D) Debiti		
1) debiti verso banche	350.381	374.930
esigibili entro l'esercizio successivo	25.016	24.549
esigibili oltre l'esercizio successivo	325.365	350.381
6) acconti	-	175.000
esigibili entro l'esercizio successivo	-	175.000

	31/12/2022	31/12/2021
7) debiti verso fornitori	84.828	47.740
esigibili entro l'esercizio successivo	84.828	47.740
9) debiti tributari	16.742	21.128
esigibili entro l'esercizio successivo	16.742	21.128
10) debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	20.042	20.664
esigibili entro l'esercizio successivo	20.042	20.664
11) debiti verso dipendenti e collaboratori	13.849	28.694
esigibili entro l'esercizio successivo	13.849	28.694
12) altri debiti	20.510	7.513
esigibili entro l'esercizio successivo	20.510	7.513
Totale debiti	506.352	675.669
E) Ratei e risconti passivi	526.221	506.464
Totale passivo	2.509.627	2.666.874

Rendiconto gestionale

Oneri e costi	31/12/2022	31/12/2021	Proventi e ricavi	31/12/2022	31/12/2021
A) COSTI E ONERI DA ATTIVITA' DI INTERESSE GENERALE	1.033.774	1.395.657	A) RICAVI, RENDITE E PROVENTI DA ATTIVITA' DI INTERESSE GENERALE	1.406.112	1.686.785
1) Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci da attività di interesse generale	11.125	14.421	1) Proventi da quote associative e apporti dei fondatori	439	439
2) Costi per servizi da attività di interesse generale	549.007	655.879	5) Proventi del 5 per mille	954	781
3) Costi per godimento di beni di terzi da attività di interesse generale	30.899	24.225	6) Contributi da soggetti privati da attività di interesse generale	-	25.000
4) Costi per il personale da attività di interesse generale	291.108	303.945	7) Ricavi per prestazioni e cessioni a terzi da attività di interesse generale	75.967	129.234
5) Ammortamenti da attività di interesse generale	124.894	128.716	8) Contributi da enti pubblici da attività di interesse generale	1.323.166	1.518.218
7) Oneri diversi di gestione da attività di interesse generale	21.238	32.615	10) Altri ricavi, rendite e proventi da attività di interesse generale	389	7.610
8) Rimanenze iniziali da attività di interesse generale	5.503	235.856	11) Rimanenze finali da attività di interesse generale	5.197	5.503
Totale costi e oneri da attività di interesse generale	1.033.774	1.395.657	Totale ricavi, rendite e proventi da attività di interesse generale	1.406.112	1.686.785
-	-	-	Avanzo/disavanzo attività di interesse generale (+/-)	372.338	291.128

Oneri e costi	31/12/2022	31/12/2021	Proventi e ricavi	31/12/2022	31/12/2021
B) COSTI E ONERI DA ATTIVITA' DIVERSE	98.871	55.127	B) RICAVI, RENDITE E PROVENTI DA ATTIVITA' DIVERSE	90.163	60.802
1) Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci da attività diverse	1.447	814	3) Ricavi per prestazioni e cessioni a terzi da attività diverse	71.357	40.178
2) Costi per servizi da attività diverse	43.528	24.678	4) Contributi da enti pubblici da attività diverse	13.268	20.624
3) Costi per godimento di beni di terzi da attività diverse	25.844	12.987	6) Altri ricavi, rendite e proventi da attività diverse	5.538	-
4) Costi per il personale da attività diverse	27.043	15.294		-	-
5) Ammortamenti da attività diverse	457	750		-	-
7) Oneri diversi di gestione da attività diverse	552	604		-	-
Totale costi e oneri da attività diverse	98.871	55.127	Totale ricavi, rendite e proventi da attività diverse	90.163	60.802
-	-	-	Avanzo/disavanzo attività diverse (+/-)	(8.708)	5.675
C) COSTI E ONERI DA ATTIVITA' DI RACCOLTA FONDI	500	-	C) RICAVI, RENDITE E PROVENTI DA ATTIVITA' DI RACCOLTA FONDI	500	-
2) Oneri per raccolte fondi occasionali	500	-	2) Proventi da raccolte fondi occasionali	500	-
Totale costi e oneri da attività di raccolta fondi	500	-	Totale ricavi, rendite e proventi da attività di raccolta fondi	500	-
-	-	-	Avanzo/disavanzo attività di raccolta fondi (+/-)	-	-
D) COSTI E ONERI DA ATTIVITA' FINANZIARIE E PATRIMONIALI	11.896	13.781	D) RICAVI, RENDITE E PROVENTI DA ATTIVITA' FINANZIARIE E PATRIMONIALI	11.420	10.107
1) Oneri su rapporti bancari	1.400	3.061	1) Proventi da rapporti bancari	2.316	936
2) Oneri su prestiti	10.325	10.497	5) Altri proventi da attività finanziarie e patrimoniali	9.104	9.171
6) Altri oneri da attività finanziarie e patrimoniali	171	223		-	-
Totale costi e oneri da attività finanziarie e patrimoniali	11.896	13.781	Totale ricavi, rendite e proventi da attività finanziarie e patrimoniali	11.420	10.107
-	-	-	Avanzo/disavanzo attività finanziarie e patrimoniali (+/-)	(476)	(3.674)
E) COSTI E ONERI DI SUPPORTO GENERALE	388.123	284.234		-	-
1) Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci di supporto generale	1.501	3.131		-	-
2) Costi per servizi di supporto generale	271.619	207.948		-	-
3) Costi per godimento di beni di terzi di supporto generale	6.553	9.354		-	-
4) Costi per il personale di supporto generale	62.354	29.288		-	-
5) Ammortamenti di supporto generale	29.913	18.230		-	-

Oneri e costi	31/12/2022	31/12/2021	Proventi e ricavi	31/12/2022	31/12/2021
7) Altri oneri di supporto generale	16.183	16.283		-	-
Totale costi e oneri di supporto generale	388.123	284.234		-	-
TOTALE ONERI E COSTI	1.533.164	1.748.799	TOTALE PROVENTI E RICAVI	1.508.195	1.757.694
	-	-	Avanzo/disavanzo d'esercizio prima delle imposte (+/-)	(24.969)	8.895
	-	-	Imposte	(14.936)	(11.684)
	-	-	Avanzo/disavanzo d'esercizio (+/-)	(39.905)	(2.789)

Relazione di missione

Introduzione

Signori Associati, la presente relazione di missione costituisce parte integrante del bilancio al 31/12/2022.

Il bilancio risulta conforme a quanto previsto dall'art. 13 del D.Lgs. 117/2017 e dal decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali del 5 marzo 2020 ed è redatto in conformità ai principi contabili nazionali così come pubblicati dall'Organismo Italiano di Contabilità, con particolare riferimento al Principio OIC 35 ("Principio contabile ETS").

Il bilancio:

- rappresenta con chiarezza ed in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria dell'ente ed il risultato economico dell'esercizio;
- fornisce in modo trasparente informazioni sulle risorse ricevute e su come esse siano state impiegate nel perseguimento dei compiti istituzionali previsti dal Codice del Terzo Settore.

Il contenuto dello stato patrimoniale e del rendiconto gestionale è quello previsto rispettivamente dai modelli A e B dell'allegato 1 del decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali del 5 marzo 2020.

La relazione di missione è redatta secondo lo schema previsto dal modello C dell'allegato 1 del decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali del 5 marzo 2020 e contiene tutte le informazioni utili a fornire una corretta interpretazione del bilancio.

La predisposizione del bilancio d'esercizio degli enti del Terzo Settore è conforme alle clausole generali, ai principi generali di bilancio e ai criteri di valutazione di cui, rispettivamente, agli articoli 2423 e 2423-bis e 2426 del codice civile e ai principi contabili nazionali, in quanto compatibili con l'assenza dello scopo di lucro e con le finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale degli Enti del Terzo Settore.

La valutazione degli elementi componenti le singole voci delle attività o passività è avvenuta separatamente, per evitare che i plusvalori di alcuni elementi possano compensare i minusvalori di altri.

Nei casi in cui la compensazione è ammessa dalla legge, sono indicati nella relazione di missione gli importi lordi oggetto di compensazione.

Parte generale

Informazioni generali sull'ente

Commento

La Cineteca del Friuli ETS
Via Bini n. 50 – Palazzo Gurisatti
Gemona del Friuli (UD)
C.F. 91001160307

Missione perseguita e attività di interesse generale

Commento

L'ente, ispirandosi a finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale, si prefigge lo scopo di tutelare, conservare e valorizzare i beni del patrimonio cinematografico e audiovisivo

La Cineteca sin dal 1977 è impegnata nell'azione di recupero, conservazione, restauro e valorizzazione del patrimonio cinematografico e audiovisivo, azione per cui dal 1989 ha il riconoscimento della FIAF (Fédération Internationale des Archives du Film), è tra le istituzioni tutelate dal MIC ed è membro dell'ACE (Associazione Cineteche Europee).

La Regione Friuli Venezia Giulia riconosce all'Associazione Cineteca del Friuli, quale organismo in possesso dei requisiti di alta qualificazione scientifica e culturale in materia cinetecaria, la funzione di polo di riferimento regionale per le attività di ricerca, raccolta, catalogazione, studio, conservazione, valorizzazione e deposito legale, ai sensi dell'articolo 26, comma 4, del decreto del Presidente della Repubblica 3 maggio 2006, n. 252 (Regolamento recante norme in materia di deposito legale dei documenti di interesse culturale destinati all'uso pubblico), del patrimonio filmico e audiovisivo del Friuli Venezia Giulia.

L'ente esercita le seguenti attività di interesse generale, individuate nell'art. 3 dello Statuto sociale tra quelle previste dall'art. 5 del D.Lgs. 117/2017:

interventi di tutela e valorizzazione del patrimonio culturale e del paesaggio, ai sensi del D.Lgs. n. 42 del 2004 e s.m.i.;
organizzazione e gestione di attività culturali, artistiche o ricreative di interesse sociale, anche editoriali, di promozione e diffusione della cultura e della pratica del volontariato e delle attività di interesse generale

Sezione del Registro unico nazionale del Terzo settore d'iscrizione e regime fiscale applicato

Commento

L'ente è iscritto, a far tempo dal 28 settembre 2022 al Registro Unico del Terzo Settore, presso l'Ufficio Regionale FVG nella sezione g) Altri enti del terzo settore.

L'ente svolge attività di interesse generale ai sensi dell'art. 5 del D.Lgs. 117/2017, nonché attività diverse ai sensi dell'art. 6 del D.Lgs. 117/2017. I proventi di natura commerciale non superano quelli di natura non commerciale, secondo le disposizioni di cui all'art. 79 del D.Lgs. 117/2017.

In relazione ai proventi di natura commerciale, l'ente adotta il regime fiscale ordinario.

Sedi e attività svolte

Commento

L'Ente svolge le attività presso le sedi come segue:

- Via Bini n. 50 Gemona del Friuli (UD), sede legale;
- Via dell'Artigiano n. 11 Gemona del Friuli, archivio;
- Via Osoppo n. 26 Gemona del Friuli, sede operativa;
- Via XX Settembre 1 Gemona del Friuli, cinema.

Si indicano le principali attività svolte nel 2022.

Promozione di studi e ricerche cinematografiche di interesse generale

Nel 2022 sono riprese le visite guidate all'Archivio Cinema del Friuli Venezia Giulia e alla Biblioteca, rivolte in particolare agli studenti delle scuole secondarie di primo e secondo grado in un'ottica di orientamento professionale e di partecipazione all'attività della Cineteca. Durante le visite all'Archivio Cinema sono state illustrate le modalità di conservazione delle pellicole e i passaggi necessari per il loro restauro e digitalizzazione; in quelle presso la Biblioteca "Angelo H. Humouda" sono stati descritti e mostrati i vari fondi, e le modalità di conservazione del materiale cartaceo, fotografico e grafico.

Nel marzo 2022 nel contesto del corso "Organizzazione, gestione e valorizzazione di un archivio cinematografico", organizzato presso la Casa del Cinema di Trieste, la responsabile della Biblioteca, ha tenuto due conferenze sulle regole di catalogazione della FIAF (Fédération Internationale des Archives du Film), e l'archivista della fototeca, in due incontri ha ripercorso la storia della conservazione cinematografica attraverso la nascita delle cineteche, esponendo i casi più rilevanti ed entrando più nel dettaglio proprio sulla storia della Cineteca del Friuli. Al termine del corso, i partecipanti hanno visitato la Biblioteca "Angelo R. Humouda" della Cineteca a Gemona.

La Cineteca del Friuli ha proseguito nel 2022 il suo progetto pluriennale rivolto alla realizzazione di un catalogo generale della collezione di film delle origini – istituita all'inizio del Novecento dal prelado gesuita Joseph-Alexis Joye e salvaguardata grazie al contributo dell'insigne storico del cinema Davide Turconi (1911-2005) – sulla base di una banca dati dedicata ai fotogrammi di film in nitrato (23.491 in tutto, per lo più in frammenti di due o tre fotogrammi a 35mm) raccolti da Turconi a partire dal 1960. Il catalogo generale dell'archivio Josef Joye si propone di fornire al pubblico la prima descrizione esaustiva e ragionata di tutti i film della collezione.

La Cineteca del Friuli ha collaborato per le ricerche filmografiche e iconografiche all'importante pubblicazione di Carlo Gaberscek *Istria, i luoghi del cinema*, presentata il 19 maggio 2022 allo stand Friuli Venezia Giulia presso il Salone del Libro di Torino. L'obiettivo del libro è quello di presentare un quadro sintetico di tutta l'attività cinematografica istriana in relazione alla produzione di film a soggetto – lungometraggi e serie TV – dagli inizi a oggi, con particolare interesse per l'identificazione e l'utilizzo delle *locations*: realtà geografiche e ambientali in cui un film è stato girato, scenari naturali, architetture storiche, set appositamente costruiti per il cinema.

È proseguita nel 2022 l'attività commerciale di vendita di immagini e materiali d'archivio a fini espositivi, per pubblicazioni e per la realizzazione di documentari e opere filmiche.

Eventi, manifestazioni, festival e rassegne finalizzati alla promozione e valorizzazione del patrimonio cinematografico depositato

Le Giornate del Cinema Muto – 41^a edizione: il festival internazionale che la Cineteca del Friuli organizza, in collaborazione con Cinemazero, dal 1982, è tornato alla normalità (1-8 ottobre) dopo due edizioni che hanno riscontrato un ottimo successo ma erano state inevitabilmente condizionate dalla pandemia. Il rientro in sala ha permesso di realizzare eventi speciali e retrospettive molto attese, prima fra tutte l'ampia rassegna sul tema della "Ruritania", il mitico regno localizzabile nei Balcani, ambientazione di tanti film appartenenti a diverse cinematografie nazionali. Il festival ha altresì riproposto la sua importante sezione "Il Canone rivisitato"; una retrospettiva dedicata a una delle più importanti attrici del cinema muto americano, Norma Talmadge; le spettacolari immagini dell'eruzione dell'Etna del 1923; i film coloniali olandesi; e nuovi restauri dagli archivi internazionali. Come sempre, le proiezioni sono state accompagnate dal vivo dalla storica squadra di musicisti specializzati con la partecipazione di altri artisti internazionali per i numerosi eventi speciali. È ripresa la collaborazione con il Conservatorio "G. Tartini" di Trieste, e sono proseguite quelle con la Zerorchestra e l'Orchestra San Marco di Pordenone. Gli eventi di apertura e di chiusura – *The Unknown* di Tod Browning (1925) nel nuovo restauro del George Eastman Museum di Rochester e *The Manxman* (1929), l'ultimo film interamente muto di Hitchcock – sono stati presentati con nuove partiture.

Hanno ripreso il via anche la *lectio magistralis* (Jonathan Dennis Memorial Lecture), la fiera del libro e del collezionismo cinematografico FilmFair, gli incontri con l'autore, e sono tornate le rinomate Masterclass di musica d'accompagnamento del cinema muto tenute dai musicisti del festival, così come le sessioni quotidiane del Collegium su temi legati alla conservazione dei film e al programma della manifestazione. Al progetto didattico "A colpi di note", già ripartito nel 2021, si sono nuovamente affiancate altre iniziative rivolte alle scuole del territorio pordenonese – in particolare le matinées – coordinate dal partner organizzativo Cinemazero. Il festival si è svolto anche in modalità virtuale, a beneficio di coloro che non potevano assistere di persona alla manifestazione.

Il 17 dicembre 2022 la Cineteca del Friuli ha inaugurato una mostra – realizzata per conto del Comune di Gemona – dedicata ai manifesti pubblicitari dei film di Pier Paolo Pasolini, a coronamento delle celebrazioni organizzate per il centenario della nascita dell'insigne regista e poeta, e a complemento di un progetto di restauro del materiale pubblicitario riguardante le sue opere cinematografiche. L'esposizione, installata nella prestigiosa cornice del castello medioevale di Gemona, è stata curata da Luciano De Giusti e Piero Colussi con la direzione artistica di Paolo Cherchi Usai, conservatore della Cineteca. La Cineteca del Friuli è l'unica in Italia a detenere una collezione pressoché completa dei manifesti di film realizzati e interpretati da Pasolini la maggior parte dei quali amorevolmente raccolti dal regista, storico e collezionista veneziano Gianni Da Campo (1943–2014) e da lui ceduti all'istituzione gemonese poco prima della sua scomparsa.

Prima della mostra gemonese, la Cineteca ha messo a disposizione 21 locandine originali dei film di Pasolini per la realizzazione della mostra organizzata dal Museo Nazionale Collezione Salce (Direzione Regionale Musei Veneto) e Suasez allestita nella Chiesa di San Gaetano a Treviso dal 5 marzo al 2 luglio 2022. Nel contesto del centenario pasoliniano la Cineteca del Friuli ha proceduto inoltre alla digitalizzazione e valorizzazione di quattro film dedicati a Pasolini allo scopo di metterli a disposizione di associazioni culturali e festival nel territorio regionale e nazionale.

Al festival "I Mille Occhi di Trieste", di cui la Cineteca è partner, la Cineteca del Friuli ha presentato il primo film di finzione girato a Trieste, *La statua vivente* (1943) di Camillo Mastrocinque, ritrovato e restaurato dalla Cineteca e presentato in anteprima mondiale nell'agosto 2021 al Festival di Locarno. La proiezione triestina, una prima nazionale che ha offerto la rara opportunità di vedere il film in una copia 35mm, è stata preceduta da alcune rarissime riprese "dietro le quinte" di Tullio Mainardi. Dopo la "prima" nazionale a Trieste, *La statua vivente* è stato presentato a San Daniele nell'ambito della 18ma stagione di "Leggermente". Fra gli altri materiali della Cineteca proiettati ai MilleOcchi spiccano *Il conte Ugolino* di Riccardo Freda e *Il conte Ugolino* di Walter Fagioni, *Non si sevizia un paperino* di Lucio Fulci, *Mizar* (Francesco De Robertis, 1954), *Le bolle di sapone* di Giovanni Vitrotti e *Carso* di Ferruccio Olivo.

La Cineteca ha partecipato come di consueto alla Settimana della cultura friulana (5-12 maggio 2022), organizzata dalla Società Filologica Friulana, con la presentazione, il 5 maggio al Visionario di Udine, del DVD *Il Friuli perduto nei film di Guido Galanti – 1934-1958*, con cui si è completata la trilogia sul "Friuli perduto" nei lavori di tre cineasti operativi in Friuli Venezia Giulia dagli anni '30 agli anni '60. Le copie originali dei film di Galanti – affidate alla Cineteca dagli eredi del cineasta – sono conservate nel deposito climatizzato dell'Archivio Cinema Friuli Venezia Giulia.

Il mediometraggio di Guido Galanti e Renato Spinotti *Giornate di sole* è stato presentato, insieme ad altri materiali della Cineteca, all'ottava edizione (4-12 giugno 2022) delle Giornate della Luce di Spilimbergo. La Cineteca è stata inoltre presente allo stand della Regione Friuli Venezia Giulia al Salone del Libro di Torino (19-23 maggio) con materiali promozionali della Cineteca e delle Giornate del Cinema Muto.

Un altro festival regionale a cui la Cineteca del Friuli ha collaborato nel 2022 è Cortomontagna – nella sezione video del Premio Leggimontagna – ideata e fortemente voluta dal direttore della fotografia Dante Spinotti, presidente onorario della Cineteca.

Il 13 e 14 luglio la Cineteca del Friuli ha collaborato con Le Giornate del Cinema Muto, il Centro Espressioni Cinematografiche di Udine e Cinemazero di Pordenone all'organizzazione di tre proiezioni speciali a Pordenone, Udine e Gemona del Friuli del capolavoro di Mikhail Kaufman's *Vesnoj* (*In primavera*, 1929), con accompagnamento dal vivo di Ulrich Kodjo Wendt (fisarmonica) e Anne Wiemann (flauto e sassofono), in una splendida copia proveniente dall'Eye Filmmuseum di Amsterdam. L'evento è stato concepito allo scopo di raccogliere fondi per tre organizzazioni benefiche (Croce Rossa, Vostok-SOS, e Caritas International) a sostegno delle popolazioni civili vittime dell'invasione russa in Ucraina.

Nella sala gestita dalla Cineteca, il Cinema Teatro Sociale di Gemona, sono stati presentati 100 film in 570 spettacoli. La normale programmazione è stata integrata da alcuni eventi speciali di notevole interesse.

Dal 20 luglio al 31 agosto si è svolta al parco di via Dante a Gemona la 26ma edizione della rassegna estiva "Cinema sotto le stelle", realizzata in collaborazione con il Comune di Gemona.

In virtù del suo ruolo di membro effettivo della FIAF, la Cineteca del Friuli ha continuato nel 2022 a fornire propri materiali a festival, rassegne, archivi e musei del cinema di diversi paesi. Il drastico mutamento nei modelli di distribuzione e presentazione del patrimonio cinematografico a livello nazionale e internazionale ha inevitabilmente

comportato una riduzione nel numero di elementi fotochimici richiesti per proiezioni pubbliche; per converso, sono aumentate le richieste di copie della nostra collezione in formati digitali.

Acquisizione e catalogazione di materiali di interesse regionale e nazionale

Al 31 dicembre 2022 la collezione filmica della Cineteca del Friuli consiste in 22.976 titoli, 12.101 dei quali sono stati inventariati, ispezionati e catalogati; 2.605 di essi sono film muti; 535 titoli, corrispondenti a 663 rulli, sono su supporto in nitrato di cellulosa. Un totale di 335 rulli, corrispondente a 281 titoli, è stato inventariato nel corso dell'anno: 122 titoli (173 rulli) in 35mm; 1 titolo (2 rulli) in 17,5 mm; 107 titoli (109 rulli) in 16mm; 11 titoli (11 rulli) in 8mm; e 40 titoli (40 rulli) in formato Super8.

Nel corso dell'anno sono state finalizzate le acquisizioni di due importanti collezioni, quella di Gianpaolo Sedran e quella di Antonio Fistarol, entrambe entrate in archivio sotto forma di donazione. Il fondo Sedran è costituito da una trentina di lungometraggi di finzione – tutti in formato 16mm – una prima parte dei quali è stata consegnata all'archivio Cinema nel mese di marzo: si tratta di nove titoli, tutti appartenenti al genere western. La raccolta Fistarol è invece costituita da 18 rulli in formato 35mm in nitrato di cellulosa: si tratta di una splendida copia in nitrato del film *La Sentinella della Patria*, già restaurato dalla Cineteca. Grazie a questi nuovi materiali la Cineteca del Friuli potrà procedere a un restauro definitivo dell'opera.

Fra le altre acquisizioni del 2022 si segnalano inoltre *Perché bruciano i nostri boschi?* (Mario Rovelli, 1976), da Antonio Capovilla (Ispettorato Forestale di Trieste e Gorizia); *Il Carso* (Ferruccio Olivo, ca. 1950), acquisto; la Collezione Pier Enrico Villa, 26 titoli (29 rulli) in 35mm su supporto in nitrato e 47 titoli (47 rulli) in 16mm su supporto in triacetato. La Cineteca ha altresì ricevuto in deposito la Collezione Giordano Michelizza, 12 titoli (12 rulli) in formato Super8, e 2 titoli (2 rulli) in formato in 8mm da Dario Rizzo, Associazione Culturale Centro di Ricerche Culturali di Lusevera.

Un gruppo di pellicole in nitrato di cellulosa di proprietà della Cineteca del Friuli, già depositate presso il George Eastman Museum in Rochester, New York, è stato riportato alla Cineteca del Friuli nell'ottobre dello scorso anno. Fra i materiali in nitrato riportati all'Archivio Cinema Friuli Venezia Giulia c'è anche la copia originale di *Too Much Johnson* (Orson Welles, 1938), depositata dall'Associazione Cinemazero di Pordenone.

La biblioteca della Cineteca del Friuli – una delle più grandi del settore in Italia – consiste attualmente di 25.379 volumi e 841 riviste specializzate. Nel corso del 2022 sono stati acquisiti 1.038 volumi e 149 periodici, tutti inventariati e inclusi nel catalogo della Cineteca. Circa 300 manifesti del Fondo Gianni Da Campo sono stati digitalizzati e sono ora disponibili in riproduzioni ad alta definizione; la Cineteca ha già provveduto lo scorso anno al trattamento conservativo di decine di manifesti con il sostegno finanziario della Fondazione Friuli. Nel 2022 si è proseguito con l'inventariazione del fondo fotografico della Cineteca, raggiungendo il numero totale di circa 8000 schede. Si è proceduto a integrare a catalogo il fondo audiovisivo del regista e storico veneziano Gianni Da Campo, che ha ceduto alla Cineteca – oltre alla sua biblioteca personale di cinema – una collezione di circa 1000 elementi in DVD.

Il fondo John F. Kennedy, costituito da migliaia di articoli, un centinaio di volumi e altrettanti documenti sonori, video e film di finzione, è stato aggiornato nel corso del 2022. Lo scorso anno si è altresì proceduto alla catalogazione del Fondo Dante Spinotti. Esso consiste in un migliaio di DVD e Blu-ray, nonché decine di CD con colonne sonore dai film degli ultimi decenni. I materiali sono ora disponibili a catalogo, per la ricerca e per la visione in sede. Nel 2022 si è infine iniziato un prezioso lavoro di riordino e catalogazione dei materiali su supporto ottico digitale, non di edizione.

Collaborazioni

La Cineteca del Friuli collabora con il Comune di Gemona per la gestione del Cinema Teatro Sociale e di altri spazi comunali in cui sono conservate le vaste collezioni archivistiche non filmiche della Cineteca, e nella realizzazione di progetti culturali comuni. Fra le altre collaborazioni regolari si segnalano quelle con il circuito delle mediateche, con le università, con l'Istituto Luce Cinecittà, con festival e rassegne del Friuli Venezia Giulia.

La guerra d'Italia – A 3000 metri sull'Adamello (Luca Comerio, 1916): progetto di ricostruzione

Il Dipartimento di Studi Umanistici e del Patrimonio Culturale dell'Università di Udine ha partecipato al Bando 2022/2023 finalizzato all'assegnazione di contributi a progetti e iniziative riguardanti il patrimonio storico della Prima guerra mondiale, emesso dal Ministero della Cultura – Direzione generale archeologia, belle arti e paesaggio, e ha visto finanziato il progetto di ricostruzione filologica del documentario *La Guerra d'Italia a 3000 metri sull'Adamello* (Luca Comerio, 1916). La Cineteca del Friuli è partner del progetto e ha collaborato all'iniziativa fornendo la propria consulenza archivistica, occupandosi di contattare tutti gli archivi che conservano copie del film per farsi inviare i materiali in loro possesso e decidere, in armonia con l'Università, quali inserire nella ricostruzione dell'opera. La Cineteca ha inoltre fornito all'università la scansione in formato DPX della copia del film conservata nel suo archivio.

“A colpi di note”: riscoprire il cinema muto attraverso musica e video nell’era dei social

Nel corso del 2022 Cinemazero, con il progetto “A colpi di note”, ha partecipato alla sezione “Progetti di rilevanza territoriale” dei bandi “Cinema e Immagini per la Scuola”, indetti dai Ministeri della Cultura e dell’Istruzione. Partner di “A colpi di note” dal momento della sua istituzione, la Cineteca è naturalmente anche coinvolta in questo progetto per il quale ha scelto, all’interno delle proprie collezioni filmiche, alcuni cortometraggi muti da mettere a disposizione degli studenti musicisti al fine di consentire loro di creare una composizione per ognuno di essi e presentare infine il proprio lavoro alle Giornate del Cinema Muto. Dopo essere state selezionate, le opere sono state digitalizzate dal laboratorio della Cineteca, dove ci si è occupati anche di pulire digitalmente le immagini, montarle e creare i DCP per la proiezione.

“Franco Giraldi: Raccontare la frontiera”; “Oriente/Occidente: La frontiera Italia-Yugoslavia, 1945-1954: Cinebike

Per “Franco Giraldi: Raccontare la frontiera” sono stati realizzati i DCP di *La rosa rossa* (Franco Giraldi, 1973) e *La frontiera* (Franco Giraldi, 1996), proiettati a Cinemazero per le scuole, e in settembre per il pubblico cittadino; per “Oriente/Occidente: La frontiera Italia-Yugoslavia, 1945-1954” sono stati realizzati i DCP di *Cuori senza frontiere* (Luigi Zampa, 1950), *Bora su Trieste* (Gianni Alberto Vitrotti, 1953) e *Pola addio!* (1946-47) per proiezioni a Lubjana, Gorizia e Trieste.

Altre collaborazioni

Ulteriori collaborazioni sono state perseguite nel 2022 dalla Cineteca del Friuli con altre realtà culturali della regione, fra cui l’Associazione Culturale Cinemazero per l’organizzazione e la gestione delle proiezioni cinematografiche relative al progetto “Franco Giraldi: Raccontare la frontiera”, e per la conservazione di pellicole originali in formato ridotto relative al progetto “Secchiello, palette e cinepresa. Il turismo balneare in Friuli Venezia Giulia nei film di famiglia”; l’Associazione Kinoatelj per l’accesso a copie analogiche e digitali di proiezione riguardanti il progetto “Oriente/Occidente: La frontiera Italia-Yugoslavia, 1945-1954”; il Centro di Ricerche Culturali Lusevera per la conservazione di materiale filmico da utilizzare nel progetto “Il patrimonio iconico e audiovisivo delle Valli del Torre”; la cooperativa Videomante, guidata da Erica Barbiani e Giulia Battaglini, con la collaborazione di Paolo Ermano per la parte di strategia culturale.

Il lungometraggio *Gli ultimi* (Vito Pandolfi e David Maria Turolfo, 1963), restaurato dalla Cineteca del Friuli e girato in Friuli Venezia Giulia, ha avuto la sua “prima” statunitense presso il Center for Italian Modern Art a New York, organizzazione non a scopo di lucro istituita allo scopo di promuovere la cultura italiana all’estero. In collaborazione con il Comune di Gemona del Friuli, in occasione del VII centenario della morte di Dante Alighieri, è stato presentato il 25 febbraio al Cinema Sociale di Gemona il “classico” di Guido Brignone *Maciste all’inferno* (1925) con un accompagnamento dal vivo di Teho Teardo, eseguito dalla Zerorchestra con Cristina Nadal (violoncello) e un trio di ottoni dall’Accademia Musicale Naonis.

Conservazione, deposito e accesso al materiale cinematografico

L’Archivio è costituito da due corpi: il primo racchiude uffici e laboratori e l’altro i locali di conservazione dei materiali; qui temperatura e umidità sono costantemente mantenute entro gli standard indicati dalla FIAF (4/5°C e 30% U.R.) e monitorate con strumenti sia digitali che analogici. Un esteso impianto fotovoltaico (140mq) che garantisce il 50% del fabbisogno energetico dell’archivio e un sistema geotermico a cui è affidato il riscaldamento e il raffrescamento degli ambienti di lavoro riducono sensibilmente l’impatto ambientale della struttura. A causa della perdita di efficienza del deumidificatore dedicato al deposito B, quello di maggiori dimensioni nell’archivio, ne è stato acquistato uno nuovo che sostituisce quello attualmente in uso: si tratta di un deumidificatore Munters MX2 30, che oltre a garantire l’adeguato livello di umidità relativa rende possibile un ricambio d’aria all’interno dell’ambiente di 1,7 volumi all’ora.

I film sono conservati in speciali scatole chimicamente inerti, progettate per la conservazione a lungo termine delle pellicole e collocati su scaffalature compatte che permettono l’archiviazione di circa 100.000 rulli di pellicola nei diversi formati, dal 35mm all’8mm. Poiché l’archivio non è dotato di nuclei per film in formato 9,5mm e questi sono di difficile reperimento sul mercato, il personale si è messo in contatto con una società specializzata nella lavorazione di materie plastiche, che realizzerà 3000 nuclei adatti ad accogliere questo speciale formato di pellicola.

Nel corso del 2022 è stata realizzata un’infrastruttura di rete SAN (Storage Area Network) in grado di coprire in maniera centralizzata tutte le necessità di storage del laboratorio digitale e dell’intero archivio. La SAN mette a disposizione due array di storage su HDD (uno per la condivisione dei materiali digitali di lavorazione tra le postazioni e uno per la conservazione a breve-medio termine dei materiali destinati all’accesso) e un’area di conservazione digitale a medio-lungo termine su library LTO espandibile. Lo storage è accessibile alla velocità standard di 1Gb/s da tutte le postazioni presenti sulla LAN dell’archivio ad eccezione di quelle facenti parte del laboratorio digitale che saranno interconnesse alla SAN a 10Gb/s.

Restauro del patrimonio cinematografico regionale e nazionale

La Cineteca del Friuli ha portato a termine all'inizio del 2022 la seconda parte del progetto finanziato dal MiC Cinema relativo alla digitalizzazione di un gruppo di 14 opere uniche o rare del cinema italiano, per una durata complessiva di oltre 20 ore. La Cineteca è stata impegnata nel corso di tutto il 2022 nel completamento della terza parte del piano di preservazione e digitalizzazione finanziato dal MiC Cinema. Il progetto è costituito da 77 opere, la maggioranza delle quali è completa; i pochi film incompleti presenti sono esemplari unici di cui non si conosce l'esistenza presso altri archivi. Tutti i film del progetto sono in nitrato di cellulosa e presentano in quantità variabile danni al supporto; in alcuni casi, inoltre, il decadimento è così severo che i rulli di pellicola non sono più svolgibili. Le operazioni di ristampa analogica si sono perciò rese necessarie per quasi tutti i materiali prima dei successivi lavori di digitalizzazione. Come per i precedenti progetti, il lavoro fotochimico è stato realizzato dal laboratorio olandese di Haghefilm che si è anche occupato della digitalizzazione di 32 titoli. Tutti gli altri film sono stati digitalmente restaurati all'interno del laboratorio dell'Archivio Cinema FVG.

La Cineteca del Friuli, oltre a conservare più di 22.000 film in pellicola, possiede anche un ricco archivio di manifesti e locandine cinematografiche, che ricoprono un arco temporale che va dagli anni '30 fino ai giorni nostri. Le condizioni di conservazione in cui i materiali sono arrivati in Cineteca sono nella maggior parte dei casi precarie, spesso i manifesti presentano segni di logoramento e danni parziali, quali strappi, lacune, abrasioni, macchie e imbrunimento da fotossidazione; la fragilità del supporto cartaceo ne rende difficile la consultazione. Il valore artistico, estetico e documentale di tali materiali è eccelso e quindi altissima l'importanza non solo della loro conservazione in un ambiente stabile e sicuro, ma anche del loro restauro e della loro divulgazione. Il fine conservativo è attuato dalla Cineteca attraverso la preservazione dei manifesti in scatole e in cassettiere che assicurano un ambiente chimico-fisico inerte e stabile mentre il ripristino e restauro avviene affidando quelli identificati come più fragili e danneggiati al laboratorio di Gorizia. La divulgazione e la messa a disposizione avvengono in duplice forma: per mezzo di pubbliche esposizioni, siano esse organizzate e allestite dalla Cineteca stessa o da altri enti e istituzioni a cui la Cineteca presta i propri materiali oppure attraverso la digitalizzazione e la pubblicazione online. Il formato digitale offre inoltre la possibilità di utilizzare le immagini in pubblicazioni o esposizioni che richiedano file in alta qualità.

Dati sugli associati o sui fondatori e sulle attività svolte nei loro confronti

Commento

Data la particolare particolare attività istituzionale dell'ente, riconosciuta anche dalla Regione FVG, la stessa si rivolge sia agli associati che alla collettività. Quindi non c'è una specifica attività svolta nei confronti dei soli associati o fondatori.

Informazioni sulla partecipazione degli associati alla vita dell'ente

Commento

In merito alle informazioni relative ai dati sulla partecipazione degli associati alla vita dell'ente si specifica che taluni associati partecipano attivamente alla vita dell'ente, svolgendo prestazioni per ricerche, promozione, grafica, collaborazione alla realizzazione di eventi, stesura di testi, presentazioni, gestione programmazione cinematografica, ecc

Illustrazione delle poste di bilancio

Introduzione

Introduzione

Criteri di formazione

Redazione del bilancio

Le informazioni contenute nel presente documento sono presentate secondo l'ordine in cui le relative voci sono indicate nello stato patrimoniale e nel rendiconto gestionale.

In riferimento a quanto indicato nella parte introduttiva della presente relazione di missione, si attesta che, ai sensi dell'art. 2423, comma 3, del codice civile, applicabile in quanto compatibile come disposto dal decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali del 5 marzo 2020, qualora le informazioni richieste da specifiche disposizioni di legge non siano sufficienti a dare una rappresentazione veritiera e corretta della situazione dell'ente vengono fornite le informazioni complementari ritenute necessarie allo scopo.

Il bilancio d'esercizio, così come la presente relazione di missione, sono stati redatti in unità di euro.

Principi di redazione

Commento

Struttura e contenuto del prospetto di bilancio

Lo stato patrimoniale, il rendiconto gestionale e le informazioni di natura contabile contenute nella presente relazione di missione sono conformi alle scritture contabili, da cui sono stati direttamente desunti.

Nell'esposizione dello stato patrimoniale e del rendiconto gestionale non sono stati effettuati raggruppamenti delle voci precedute da numeri arabi o da lettere minuscole, come invece facoltativamente previsto dal D.M. 5.3.2020.

L'ente non si è avvalso della possibilità di eliminare le voci precedute da numeri arabi o le voci precedute da lettere minuscole con importi nulli per due esercizi consecutivi.

Si precisa che l'ente non si è avvalso della facoltà di aggiungere, laddove questo favorisca la chiarezza del bilancio, voci precedute da numeri arabi o da lettere minuscole dell'alfabeto, non ricorrendone i presupposti.

Casi eccezionali ex art. 2423, quinto comma, del Codice Civile

Commento

Non si sono verificati casi eccezionali che abbiano reso necessario il ricorso a deroghe di cui all'art. 2423, commi 4 e 5 del codice civile, applicabili in quanto compatibili con l'assenza dello scopo di lucro e con le finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale degli Enti del Terzo Settore, come previsto dal D.M. 5.3.2020.

Cambiamenti di principi contabili

Commento

Non si sono verificati casi eccezionali che abbiano reso necessario il ricorso a deroghe di cui all'art.2423-bis, comma 2, del codice civile, applicabile in quanto compatibile con l'assenza dello scopo di lucro e con le finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale degli Enti del Terzo Settore, come previsto dal D.M. 5.3.2020.

Correzione di errori rilevanti

Commento

In relazione all'obbligo di segnalare gli errori rilevanti commessi in precedenti esercizi si attesta che non si sono verificati errori rilevanti che necessitino di correzioni.

Problematiche di comparabilità e di adattamento

Commento

Si precisa che tutte le voci di bilancio sono risultate comparabili con l'esercizio precedente; non vi è stata pertanto necessità di adattare alcuna voce dell'esercizio precedente.

Criteri di valutazione applicati

Commento

Gli Enti del Terzo Settore osservano le regole, di rilevazione e valutazione, contenute nei principi contabili nazionali OIC, tenuto conto delle previsioni specifiche previste dal principio OIC 35 ("Principio contabile ETS").

I criteri applicati nella valutazione delle voci di bilancio e nelle rettifiche di valore sono conformi alle disposizioni del decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali del 5 marzo 2020 e del codice civile, ove compatibili, nonché alle indicazioni contenute nei principi contabili emanati dall'Organismo Italiano di Contabilità.

Gli stessi, inoltre, non sono variati rispetto all'esercizio precedente.

Ai sensi del punto 3 del Mod. C di cui all'Allegato 1 al decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali del 5 marzo 2020, si illustrano i più significativi criteri di valutazione adottati nel rispetto delle disposizioni contenute nel D.M. 5.3.2020 stesso nonché nell'art. 2426 del codice civile, applicabile in quanto compatibile, con particolare riferimento a quelle voci di bilancio per le quali il legislatore ammette diversi criteri di valutazione e di rettifica o per le quali non sono previsti specifici criteri.

Gli eventuali valori contabili espressi in valuta sono stati iscritti, previa conversione in euro secondo il tasso di cambio vigente al momento della loro rilevazione, ovvero al tasso di cambio alla data di chiusura dell'esercizio sociale secondo le indicazioni del principio contabile OIC 26.

Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali, ricorrendo i presupposti previsti dai principi contabili, sono iscritte nell'attivo di stato patrimoniale al costo di acquisto e/o di produzione e vengono ammortizzate in quote costanti in funzione della loro utilità futura.

Il valore delle immobilizzazioni è esposto al netto dei fondi di ammortamento e delle svalutazioni.

Il criterio di ammortamento delle immobilizzazioni immateriali è stato applicato con sistematicità ed in ogni esercizio, in relazione alla residua possibilità di utilizzazione economica di ogni singolo bene o spesa.

La contabilizzazione dei contributi pubblici ricevuti relativamente alle immobilizzazioni immateriali è avvenuta con il metodo indiretto. I contributi, pertanto, sono stati imputati tra i proventi nel rendiconto gestionale nella voce A8 "Contributi da enti pubblici", quindi, rinviati per competenza agli esercizi successivi attraverso l'iscrizione di risconti passivi.

La contabilizzazione dei contributi privati ricevuti relativamente alle immobilizzazioni immateriali è avvenuta con il metodo indiretto. I contributi, pertanto, sono stati imputati tra i proventi nel rendiconto gestionale nella voce A6 "Contributi da soggetti privati", quindi, rinviati per competenza agli esercizi successivi attraverso l'iscrizione di risconti passivi.

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 10 della legge 19 marzo 1983, n. 72, e così come anche richiamato dalle successive leggi di rivalutazione monetaria, si precisa che per i beni immateriali tuttora esistenti in patrimonio non è stata mai eseguita alcuna rivalutazione monetaria.

Beni immateriali

I beni immateriali sono rilevati al costo di acquisto comprendente anche i costi accessori e sono ammortizzati entro il limite legale o contrattuale previsto per gli stessi.

I beni immateriali generati internamente sono rilevati al costo di fabbricazione comprendente tutti i costi direttamente imputabili ai beni stessi.

Immobilizzazioni materiali

I cespiti appartenenti alla categoria delle immobilizzazioni materiali, rilevati alla data in cui avviene il trasferimento dei rischi e dei benefici connessi al bene acquisito, sono iscritti in bilancio al costo di acquisto e/o di produzione, aumentato degli oneri accessori sostenuti fino al momento in cui i beni sono pronti all'uso e comunque nel limite del valore recuperabile. Il costo di produzione corrisponde all'insieme di tutti i costi di fabbricazione sostenuti fino all'entrata in funzione del bene, sia che si tratti di costi ad esso direttamente riferibili, sia che si tratti di costi relativi a lavorazioni comuni per la quota ragionevolmente ad esso imputabile.

I criteri di ammortamento delle immobilizzazioni materiali non sono variati rispetto a quelli applicati nell'esercizio precedente.

La contabilizzazione dei contributi pubblici ricevuti relativamente alle immobilizzazioni materiali è avvenuta con il metodo indiretto. I contributi, pertanto, sono stati imputati tra i proventi nel rendiconto gestionale nella voce A8 "Contributi da enti pubblici", quindi, rinviati per competenza agli esercizi successivi attraverso l'iscrizione di risconti passivi.

La contabilizzazione dei contributi privati ricevuti relativamente alle immobilizzazioni materiali è avvenuta con il metodo indiretto. I contributi, pertanto, sono stati imputati tra i proventi nel rendiconto gestionale nella voce A6 "Contributi da soggetti privati", quindi, rinviati per competenza agli esercizi successivi attraverso l'iscrizione di risconti passivi.

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 10 della legge 19 Marzo 1983, n.72, così come anche richiamato dalle successive leggi di rivalutazione monetaria, si precisa che per i beni materiali tuttora esistenti in patrimonio non è stata mai eseguita alcuna rivalutazione monetaria.

Terreni e fabbricati

Con particolare riferimento agli immobili, diversi da quelli utilizzati per l'attività, si precisa che gli stessi non sono stati assoggettati ad ammortamento, dal momento che tali cespiti non subiscono significative riduzioni di valore per effetto dell'uso. Eventuali riduzioni di valore risultano infatti compensate dalle manutenzioni conservative di cui sono oggetto. L'ente ha distintamente contabilizzato la parte di terreno sottostante ai fabbricati di proprietà e per la stessa non si è operato alcun ammortamento in quanto si tratta di beni per i quali non è previsto un esaurimento della utilità futura.

Tutti gli immobili di proprietà, in quanto utilizzati per l'attività, sono stati fatti oggetto di ammortamento.

Operazioni di locazione finanziaria

I beni acquisiti in locazione finanziaria sono contabilmente rappresentati, come previsto dal Legislatore, secondo il metodo patrimoniale con la rilevazione dei canoni leasing tra i costi di esercizio.

L'associazione non detiene beni in leasing.

Rimanenze

Le rimanenze di beni sono state iscritte al minore tra il costo di acquisto e/o di produzione e il valore di realizzo desumibile dall'andamento del mercato.

Il costo di acquisto comprende gli eventuali oneri accessori di diretta imputazione.

Il costo di produzione comprende i costi diretti ed i costi indiretti sostenuti nel corso della produzione e necessari per portare le rimanenze di magazzino nelle condizioni e nel luogo attuali, per la quota ragionevolmente imputabile al prodotto relativa al periodo di fabbricazione e fino al momento dal quale il bene può essere utilizzato. Considerata la significatività del periodo di produzione, ai costi di produzione sono stati aggiunti gli oneri relativi al finanziamento della fabbricazione, interna o presso terzi; gli stessi sono comunque stati capitalizzati entro il limite del valore realizzabile del bene desumibile dall'andamento del mercato.

Il costo delle rimanenze dei prodotti finiti e delle merci che presentano caratteristiche eterogenee e non sono tra loro scambiabili è stato calcolato a costi specifici, ovvero attribuendo ai singoli beni i costi specificatamente sostenuti per gli

stessi. Il valore così determinato è stato opportunamente confrontato, come esplicitamente richiesto dall'art. 2426, n. 9 del codice civile, con il valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato.

Il costo delle rimanenze dei prodotti finiti e delle merci di natura fungibile è stato calcolato a costi specifici, ovvero attribuendo ai singoli beni i costi specificatamente sostenuti per gli stessi. Il valore così determinato è stato opportunamente confrontato, come esplicitamente richiesto dall'art. 2426, n. 9 del codice civile, con il valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato.

Gli acconti ai fornitori per l'acquisto di beni rientranti nelle rimanenze iscritti nella voce C.1.5 sono rilevati inizialmente alla data in cui sorge l'obbligo al pagamento di tali importi o, in assenza di un tale obbligo, al momento in cui sono versati.

Crediti iscritti nell'attivo circolante

I crediti sono stati valutati al valore di presumibile realizzo, senza applicare il criterio di valutazione del costo ammortizzato e l'attualizzazione.

Disponibilità liquide

Le disponibilità liquide sono valutate con i seguenti criteri:

- denaro, al valore nominale;
- depositi bancari e assegni in cassa, al presumibile valore di realizzo. Nel caso specifico, il valore di realizzo coincide con il valore nominale.

Ratei e risconti attivi

I ratei e risconti sono stati calcolati sulla base del principio della competenza, mediante la ripartizione dei proventi e ricavi e/o costi e oneri comuni a più esercizi. Nell'iscrizione così come nel riesame di risconti attivi di durata pluriennale è stata verificata l'esistenza ovvero la permanenza della condizione temporale.

I risconti sono stati calcolati secondo il criterio del "tempo economico" dal momento che le prestazioni contrattuali ricevute non hanno un contenuto economico costante nel tempo e quindi la ripartizione del costo (e dunque l'attribuzione all'esercizio in corso della quota parte di competenza) è effettuata in rapporto alle condizioni di svolgimento della gestione come precisato nel principio contabile OIC 18.

I ratei sono stati calcolati secondo il criterio del "tempo economico" dal momento che le prestazioni contrattuali rese non hanno un contenuto economico costante nel tempo e quindi la ripartizione del provento (e dunque l'attribuzione all'esercizio in corso della quota parte di competenza) è effettuata in rapporto alle condizioni di svolgimento della gestione come precisato nel principio contabile OIC 18.

Patrimonio netto

Le voci sono espresse in bilancio al loro valore contabile secondo le indicazioni contenute nel principio contabile OIC 35 e nel principio contabile OIC 28.

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Il TFR è stato calcolato conformemente a quanto previsto dall'art. 2120 del codice civile, tenuto conto delle disposizioni legislative e delle specificità dei contratti e delle categorie professionali, e comprende le quote annue maturate e le rivalutazioni effettuate sulla base dei coefficienti ISTAT.

L'ammontare del fondo è rilevato al netto degli acconti erogati e delle quote utilizzate per le cessazioni del rapporto di lavoro intervenute nel corso dell'esercizio e rappresenta il debito certo nei confronti dei lavoratori dipendenti alla data di chiusura del bilancio.

Debiti

La classificazione dei debiti tra le varie voci di debito è effettuata sulla base della natura (o dell'origine) degli stessi rispetto alla gestione ordinaria a prescindere dal periodo di tempo entro cui le passività devono essere estinte.

I debiti sono stati valutati al valore nominale, senza applicare il criterio di valutazione del costo ammortizzato e l'attualizzazione.

Ratei e risconti passivi

I ratei e risconti sono stati calcolati sulla base del principio della competenza, mediante la ripartizione dei costi e oneri e/o proventi e ricavi comuni a più esercizi. Nell'iscrizione così come nel riesame di risconti passivi di durata pluriennale è stata verificata l'esistenza ovvero la permanenza della condizione temporale..

I risconti sono stati calcolati secondo il criterio del "tempo economico" dal momento che le prestazioni contrattuali rese non hanno un contenuto economico costante nel tempo e quindi la ripartizione del provento (e dunque l'attribuzione all'esercizio in corso della quota parte di competenza) è effettuata in rapporto alle condizioni di svolgimento della gestione come precisato nel principio contabile OIC 18.

I ratei sono stati calcolati secondo il criterio del "tempo economico" dal momento che le prestazioni contrattuali ricevute non hanno un contenuto economico costante nel tempo e quindi la ripartizione del costo (e dunque l'attribuzione all'esercizio in corso della quota parte di competenza) è effettuata in rapporto alle condizioni di svolgimento della gestione come precisato nel principio contabile OIC 18.

Stato patrimoniale

Introduzione

Di seguito si analizzano nel dettaglio i movimenti delle singole voci di bilancio, secondo il dettato della normativa vigente.

Attivo

B) Immobilizzazioni

Introduzione

Si indicano distintamente le immobilizzazioni dell'ente.

I - Immobilizzazioni immateriali

Movimenti delle immobilizzazioni immateriali

Introduzione

Dopo l'iscrizione nel rendiconto gestionale delle quote di ammortamento dell'esercizio, pari ad euro 22.232, le immobilizzazioni immateriali ammontano ad euro 34.718

Nella tabella sono esposte le movimentazioni delle immobilizzazioni in oggetto.

Analisi dei movimenti delle immobilizzazioni immateriali

	Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	Altre immobilizzazioni immateriali	Totale immobilizzazioni immateriali
Valore di inizio esercizio			
Costo	62.868	424.427	487.295
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	57.161	389.327	446.488
Valore di bilancio	5.707	35.100	40.807
Variazioni nell'esercizio			
Incrementi per acquisizioni	-	16.143	16.143

	Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	Altre immobilizzazioni immateriali	Totale immobilizzazioni immateriali
Ammortamento dell'esercizio	5.707	16.525	22.232
<i>Totale variazioni</i>	<i>(5.707)</i>	<i>(382)</i>	<i>(6.089)</i>
Valore di fine esercizio			
Costo	62.868	440.570	503.438
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	62.868	405.852	468.720
Valore di bilancio	-	34.718	34.718

II - Immobilizzazioni materiali

Movimenti delle immobilizzazioni materiali

Introduzione

Le immobilizzazioni materiali al lordo dei relativi fondi ammortamento ammontano ad euro 3.070.354; i fondi di ammortamento risultano essere pari ad euro 1.720.677.

Nella tabella che segue sono espone le movimentazioni delle immobilizzazioni in oggetto.

Analisi dei movimenti delle immobilizzazioni materiali

	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinari	Attrezzature	Altre immobilizzazioni materiali	Totale immobilizzazioni materiali
Valore di inizio esercizio					
Costo	1.501.205	983.724	55.925	495.408	3.036.262
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	449.976	638.877	47.160	451.630	1.587.643
Valore di bilancio	1.051.229	344.847	8.765	43.778	1.448.619
Variazioni nell'esercizio					
Incrementi per acquisizioni	-	31.659	983	1.450	34.092
Ammortamento dell'esercizio	42.492	77.759	2.786	9.996	133.033
<i>Totale variazioni</i>	<i>(42.492)</i>	<i>(46.100)</i>	<i>(1.803)</i>	<i>(8.546)</i>	<i>(98.941)</i>
Valore di fine esercizio					
Costo	1.501.205	1.015.383	56.908	496.858	3.070.354
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	492.468	716.636	49.947	461.626	1.720.677
Valore di bilancio	1.008.737	298.747	6.961	35.232	1.349.677

*C) Attivo circolante**Introduzione*

Si specificano di seguito le voci dell'attivo circolante.

*I - Rimanenze**Commento*

Nella seguente tabella vengono espone le informazioni relative alle variazioni delle rimanenze.

Descrizione	Consist. iniziale	Increment.	Spont. nella voce	Spont. dalla voce	Decrem.	Consist. finale	Variaz. assoluta	Variaz. %
prodotti finiti e merci	5.503	-	-	-	306	5.197	306-	6-
Totale	5.503	-	-	-	306	5.197	306-	6-

II - Crediti

Scadenza dei crediti iscritti nell'attivo circolante

Introduzione

Nella seguente tabella vengono espone le informazioni relative alla scadenza dei crediti iscritti nell'attivo circolante. In particolare, viene indicato, distintamente per ciascuna voce, l'ammontare dei crediti di durata residua superiore all'esercizio.

Analisi della scadenza dei crediti iscritti nell'attivo circolante

	Quota scadente entro l'esercizio	Quota scadente oltre l'esercizio
Crediti verso utenti e clienti	102.680	-
Crediti verso enti pubblici	197.457	153.671
Crediti tributari	59.323	-
Crediti verso altri	42.730	-
Totale	402.190	153.671

*IV - Disponibilità liquide**Commento*

Sono costituite da depositi bancari per euro 521.923 e da contanti per euro 16.675.

*D) Ratei e risconti attivi**Commento*

Nel seguente prospetto è illustrata la composizione delle voci di cui in oggetto, in quanto risultanti iscritte in bilancio.

Descrizione	Dettaglio	Importo esercizio corrente
RATEI E RISCONTI ATTIVI		
	Ratei attivi	12.155
	Risconti attivi	13.421

Descrizione	Dettaglio	Importo esercizio corrente
Totale		25.576

Si evidenzia che i ratei attivi si riferiscono al servizio di gestione del Cinema Sociale, mentre i risconti attivi riguardano principalmente assicurazioni e abbonamenti vari.

Passivo

Introduzione

Di seguito si analizzano nel dettaglio i movimenti delle singole voci di bilancio, secondo il dettato della normativa vigente.

A) Patrimonio netto

Movimenti delle voci di patrimonio netto

Introduzione

Con riferimento all'esercizio in chiusura nelle tabelle seguenti vengono espone le movimentazioni delle singole voci del patrimonio netto.

Analisi delle movimentazioni delle voci di patrimonio netto

	Valore di inizio esercizio	Altre variazioni - Decrementi	Avanzo/Disavanzo d'esercizio	Valore di fine esercizio
Fondo di dotazione dell'ente	54.692	-	-	54.692
<i>Patrimonio libero</i>				
Riserve di utili o avanzi di gestione	-	498.835	-	(498.835)
Altre riserve	1.250.951	(498.835)	-	1.749.786
Totale patrimonio libero	1.250.951	-	-	1.250.951
Avanzo/disavanzo d'esercizio	(2.789)	(2.789)	(39.905)	(39.905)
Totale	1.302.854	(2.789)	(39.905)	1.265.738

Commento

Si precisa che rispetto al bilancio 2021 è stata effettuata la riclassificazione dei risultati di gestione degli esercizi precedenti, distinguendoli dalle altre riserve.

Origine, possibilità di utilizzo, natura e durata dei vincoli delle voci di patrimonio netto

Introduzione

Nei seguenti prospetti sono analiticamente indicate le informazioni riguardanti l'origine, possibilità di utilizzo, natura e durata dei vincoli delle voci di patrimonio netto nonché loro utilizzazione nei precedenti esercizi.

Origine, possibilità di utilizzo, natura e durata dei vincoli delle voci di patrimonio netto

Descrizione	Importo	Origine/Natura	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile
Fondo di dotazione dell'ente	54.692	Capitale	B	54.692
<i>Fondo di dotazione dell'ente</i>				
Riserve di utili o avanzi di gestione	-	Avanzi		-
Altre riserve	1.250.951	Avanzi	B;D	1.250.951
Altre riserve	1.250.951			1.250.951
Avanzo/disavanzo d'esercizio	(39.905)	Avanzi		(39.905)
Totale	1.265.738			1.265.738
Quota non distribuibile				54.692
Residua quota distribuibile				1.211.046
Legenda: A: per aumento di capitale; B: per copertura disavanzi; C: per distribuzione ai soci; D: per altri vincoli statutari; E: altro				

C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Commento

Nella seguente tabella vengono espresse le informazioni relative alle variazioni del trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato.

Descrizione	Consist. iniziale	Accanton.	Utilizzi	Consist. finale
TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO	179.098	30.429	-	209.527
Totale	179.098	30.429	-	209.527

D) Debiti

Scadenza dei debiti

Introduzione

Nella seguente tabella vengono espresse le informazioni relative alla scadenza dei debiti.

Analisi della scadenza dei debiti

	Quota scadente entro l'esercizio	Quota scadente oltre l'esercizio
Debiti verso banche	25.016	325.365
Acconti	-	-
Debiti verso fornitori	84.828	-

	Quota scadente entro l'esercizio	Quota scadente oltre l'esercizio
Debiti tributari	16.742	-
Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	20.042	-
Debiti verso dipendenti e collaboratori	13.849	-
Altri debiti	20.510	-
Totale	180.987	325.365

Debiti assistiti da garanzie reali su beni sociali

Introduzione

Nel seguente prospetto, distintamente per ciascuna voce, sono indicati i debiti assistiti da garanzie reali su beni sociali, con specifica indicazione della natura delle garanzie.

Analisi dei debiti assistiti da garanzie reali su beni sociali

	Debiti assistiti da ipoteche	Totale debiti assistiti da garanzie reali	Debiti non assistiti da garanzie reali	Totale
Debiti verso banche	233.333	233.333	117.048	350.381
Acconti	-	-	-	-
Debiti verso fornitori	-	-	84.828	84.828
Debiti tributari	-	-	16.742	16.742
Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	-	-	20.042	20.042
Debiti verso dipendenti e collaboratori	-	-	13.849	13.849
Altri debiti	-	-	20.510	20.510
Totale debiti	233.333	233.333	273.019	506.352

E) Ratei e risconti passivi

Commento

Nel seguente prospetto è illustrata la composizione delle voci di cui in oggetto, in quanto risultanti iscritte in bilancio.

Descrizione	Dettaglio	Importo esercizio corrente
RATEI E RISCONTI PASSIVI		
	Ratei passivi	29.151
	Risconti passivi	497.070
	Totale	526.221

Si evidenzia che la voce più rilevante dei risconti passivi, precisamente euro 358.414, è relativa a contributi da enti pubblici; la voce più rilevante dei ratei passivi, per euro 28.807, si riferisce ai costi per il personale dipendente.

Rendiconto gestionale

Introduzione

Il rendiconto gestionale evidenzia il risultato economico dell'esercizio.

Esso fornisce una rappresentazione delle operazioni di gestione, mediante una sintesi dei proventi e ricavi e dei costi ed oneri che hanno contribuito a determinare il risultato economico. I proventi e ricavi e i costi ed oneri, iscritti in bilancio secondo quanto previsto dal D.M. 5.3.2020, sono distinti secondo l'appartenenza alle varie aree:

- A) Costi e oneri/ricavi, rendite e proventi da attività di interesse generale;
- B) Costi e oneri/ricavi, rendite e proventi da attività diverse;
- C) Costi e oneri/ricavi, rendite e proventi da attività di raccolte fondi;
- D) Costi e oneri/ricavi, rendite e proventi da attività finanziarie e patrimoniali;
- E) Costi e oneri e proventi da attività di supporto generale.

Nella presente relazione viene fornito un dettaglio più esaustivo delle aree del rendiconto gestionale, evidenziando i punti di forza e criticità anche in un'ottica comparativa.

Si fornisce inoltre informativa circa i criteri seguiti per la classificazione nelle diverse aree previste nel rendiconto gestionale.

A) Componenti da attività di interesse generale

Commento

Di seguito si fornisce un miglior dettaglio delle singole attività di interesse generale:

- tutela e valorizzazione del patrimonio culturale
- organizzazione e gestione di attività culturali, artistiche o ricreative di interesse sociale

B) Componenti da attività diverse

Commento

I "costi e oneri, i ricavi, rendite e proventi da attività diverse" sono componenti negativi/positivi di reddito derivanti dallo svolgimento delle attività diverse di cui all'art. 6 del D.Lgs.117/2017 e successive modificazioni ed integrazioni, indipendentemente dal fatto che queste siano state svolte con modalità non commerciali o commerciali.

L'attività diversa esercitata dall'ente è quella di gestione del Cinema Sociale di Gemona del Friuli (UD).

C) Componenti da attività di raccolta fondi

Commento

I "costi e oneri, i ricavi, rendite e proventi da attività di raccolta fondi" sono componenti negativi/positivi di reddito derivanti dallo svolgimento delle attività di raccolta fondi occasionali e non occasionali di cui all'art. 7 del D.Lgs. 117/2017 e successive modificazioni ed integrazioni. Il maggior dettaglio è riportato nel prospetto di rendicontazione delle raccolte fondi, nell'apposito punto della presente relazione di missione.

D) Componenti da attività finanziarie e patrimoniali

Commento

I "costi e oneri, i ricavi, rendite e proventi da attività finanziarie e patrimoniali" sono componenti negativi/positivi di reddito derivanti da operazioni aventi natura di raccolta finanziaria/generazione di profitti di natura finanziaria e di matrice

patrimoniale, primariamente connessa alla gestione del patrimonio immobiliare, laddove tale attività non sia attività di interesse generale ai sensi dell'art. 5 del D.Lgs. 117/2017 e successive modificazioni ed integrazioni.

Laddove si tratti invece di attività di interesse generale, i componenti di reddito sono imputabili nell'area A del rendiconto gestionale.

E) Componenti di supporto generale

Commento

I “costi e oneri e proventi da attività di supporto generale” sono da considerarsi gli elementi positivi e negativi di reddito che non rientrano nelle altre aree.

Imposte

Commento

L'ente ha provveduto allo stanziamento delle imposte dell'esercizio sulla base dell'applicazione delle norme tributarie vigenti. Le imposte correnti si riferiscono alle imposte di competenza dell'esercizio così come risultanti dalle dichiarazioni fiscali.

Singoli elementi di ricavo o di costo di entità o incidenza eccezionali

Introduzione

Nel corso del presente esercizio non sono stati rilevati ricavi o costi derivanti da eventi di entità o incidenza eccezionali.

Altre informazioni

Introduzione

Nella presente sezione della relazione di missione, vengono riportate le altre informazioni richieste dal D.M. 5.3.2020.

Descrizione della natura delle erogazioni liberali ricevute

Commento

Le transazioni non sinallagmatiche, ossia le transazioni per le quali non è prevista una controprestazione (es. erogazioni liberali, proventi da 5 per mille, raccolta fondi, contributi ecc.), danno luogo all'iscrizione nello stato patrimoniale di attività rilevate al fair value alla data di acquisizione.

In contropartita all'iscrizione nello stato patrimoniale delle attività sono rilevati dei proventi nel rendiconto gestionale, classificati nella voce più appropriata nelle diverse aree.

Nella voce A5 “Proventi del 5 per mille” del rendiconto gestionale sono classificati i proventi assegnati per euro 954.

L'ente provvede alla rendicontazione nei modi e nei tempi previsti dalla legge.

I contributi pubblici in conto esercizio sono contabilizzati tra i proventi e precisamente nell'area di interesse generale e di attività diverse del rendiconto gestionale in base alla tipologia dell'attività svolta dall'ente.

I contributi pubblici in conto impianti sono contabilizzati tra i proventi e riscontati in base alla competenza.

Numero di dipendenti e volontari*Introduzione*

Nel seguente prospetto sono indicati il numero medio di dipendenti ripartiti per categoria; nell'ente non operano volontari.

Numero medio di dipendenti ripartiti per categoria e numero dei volontari che svolgono la loro attività in modo non occasionale

	Impiegati	Totale dipendenti
Numero medio	8	8

Compensi all'organo esecutivo, all'organo di controllo e al soggetto incaricato della revisione legale*Introduzione*

Nel seguente prospetto sono espone le informazioni richieste dal punto 14 dell'allegato C al D.M. 5.3.2020.

Si precisa che per l'associazione non è presente un soggetto incaricato della revisione legale.

Importo dei compensi spettanti all'organo esecutivo, all'organo di controllo, nonché al soggetto incaricato della revisione legale

	Organo esecutivo	Organo di controllo
Compensi	28.970	4.160

Prospetto degli elementi patrimoniali e finanziari e delle componenti economiche inerenti i patrimoni destinati ad uno specifico affare*Commento*

Si attesta che alla data di chiusura del bilancio non sussistono patrimoni destinati ad uno specifico affare di cui all'art. 10 del D.Lgs. 117/2017.

Operazioni realizzate con parti correlate*Commento*

Nel corso dell'esercizio sono state poste in essere operazioni con parti correlate; si tratta di operazioni concluse a condizioni di mercato, pertanto, in base alla normativa vigente, non viene fornita alcuna informazione aggiuntiva.

Proposta di destinazione dell'avanzo o di copertura del disavanzo*Commento*

Signori Associati, alla luce di quanto sopra esposto, l'Organo Amministrativo Vi propone di riportare a nuovo il disavanzo.

Prospetto illustrativo dei costi e dei proventi figurativi

Commento

Non vi sono costi e proventi figurativi da riportare in calce al rendiconto gestionale.

Differenza retributiva tra lavoratori dipendenti

Commento

L'ente si avvale di personale dipendente. Di seguito si riportano le informazioni in ordine alla differenza retributiva tra lavoratori dipendenti, per finalità di verifica del rapporto uno a otto, di cui all'art. 16 del D.Lgs. 117/2017 e s.m.i., da calcolarsi sulla base della retribuzione annua lorda:

Retribuzione annua lorda più alta: 39.789 euro

Retribuzione annua lorda più bassa: 16.543 euro.

Parametro rispettato (differenza non superiore al rapporto uno a otto): sì

Descrizione e rendiconto specifico dell'attività di raccolta fondi

Commento

L'ente ha svolto le seguenti attività di raccolta fondi: il 13 e 14 luglio la Cineteca del Friuli ha organizzato la proiezione del capolavoro di Mikhail Kaufman's *Vesnoj (In primavera, 1929)*, con accompagnamento dal vivo di Ulrich Kodjo Wendt (fisarmonica) e Anne Wiemann (flauto e sassofono). L'evento è stato concepito allo scopo di raccogliere fondi in favore delle popolazioni civili vittime dell'invasione russa in Ucraina.

Illustrazione dell'andamento economico e finanziario dell'ente e delle modalità di perseguimento delle finalità statutarie

Illustrazione della situazione dell'ente e dell'andamento della gestione

Commento

Il presente bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2022 evidenzia un disavanzo di esercizio di euro 39.905.

L'esercizio di riferimento del bilancio è stato caratterizzato da una riduzione dell'attività dovuta al decremento dei contributi ricevuti da enti pubblici. L'andamento economico è stato caratterizzato da un disavanzo superiore a quello dell'esercizio precedente, anche se di importo contenuto.

Per una migliore comprensione della situazione dell'ente e dell'andamento e del risultato della sua gestione, si forniscono i seguenti dati:

PARAMETRI SETTORE	TERZO				
Ricavi AD < 30% Entrate Complessive			5,98%		Rispettato
Ricavi AD < 66% Costi Complessivi			5,88%		Rispettato

(compresi figurativi)					
Margine di tolleranza					
Ricavi AG < 6% su costi (AG + SG in proporzione + CFAG)					Rispettato

Evoluzione prevedibile della gestione e previsioni di mantenimento degli equilibri economici e finanziari

Commento

Con riferimento all'evoluzione prevedibile della gestione e previsioni di mantenimento degli equilibri economici e finanziari si ritiene di proseguire come fatto negli ultimi anni, con prudenza, ma sempre in un'ottica evolutiva e di conservazione del patrimonio artistico e cinematografico di cui l'associazione è custode.

In relazione al conflitto tra la Russia e l'Ucraina, si precisa che l'Ente non opera né sul mercato russo né in quello ucraino, non subisce quindi conseguenze dirette dal conflitto se non, come tutti, gli effetti dell'aumento dei costi delle materie prime tra cui anche l'energia e il gas. L'Ente si è adoperato per mitigarli nel limite del possibile.

L'Organo Amministrativo ha verificato la sussistenza del postulato della "continuità aziendale", effettuando una valutazione prospettica della capacità dell'ente di continuare a svolgere la propria attività per un prevedibile arco temporale futuro, relativo a un periodo di almeno dodici mesi dalla data di riferimento del bilancio.

Indicazione delle modalità di perseguimento delle finalità statutarie

Commento

In relazione alla necessità di indicare le modalità di svolgimento delle finalità statutarie, si specifica che ai sensi dell'art. 4, comma 1, d.lgs. n. 117 del 2017, l'associazione persegue, senza scopo di lucro, finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale.

Ai sensi dell'art. 5, comma 1, d.lgs. n. 117 del 2017, per il perseguimento delle suddette finalità, l'associazione esercita, in via esclusiva o principale, le seguenti attività di interesse generale:

- interventi di tutela e valorizzazione del patrimonio culturale e del paesaggio, ai sensi del d.lgs. n. 42 del 2004 e s.m.i.;
- organizzazione e gestione di attività culturali, artistiche o ricreative di interesse sociale, incluse attività, anche editoriali, di promozione e diffusione della cultura e della pratica del volontariato e delle attività di interesse generale di cui all'art. 5 d.lgs. n. 117 del 2017.

Durante tutto l'esercizio si è rispettato quanto statutariamente previsto operando nell'ambito dell'attività istituzionale senza scopo di lucro e per finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale al fine di perseguire l'attività di interesse generale illustrata all'art. 5 del decreto sul terzo settore.

Contributo delle attività diverse al perseguimento della missione dell'ente e indicazione del loro carattere secondario e strumentale

Commento

L'ente svolge le seguenti attività diverse ai sensi dell'art. 6 del D.Lgs. 117/2017:

gestione del cinema sociale del Comune di Gemona del Friuli a seguito di convenzione firmata con il Comune stesso.

L'apporto economico dell'attività è minimale ma consente il mantenimento di un contatto costante con il territorio oltre a rappresentare una vetrina di alto profilo in grado di accogliere le iniziative istituzionali dell'associazione e di altri enti con cui la stessa collabora.

Commento

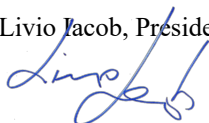
Signori Associati, Vi confermiamo che il presente bilancio, composto da stato patrimoniale, rendiconto gestionale e relazione di missione rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria dell'ente, nonché il risultato economico dell'esercizio e corrisponde alle scritture contabili. Vi invitiamo pertanto ad approvare il progetto di bilancio al 31/12/2022 unitamente con la proposta di destinazione del risultato d'esercizio, così come predisposto dal Consiglio Direttivo.

Il Bilancio è vero e reale e corrisponde alle scritture contabili

Gemona del Friuli (UD) 4/04/2023

Per il Consiglio Direttivo

Livio Jacob, Presidente



RELAZIONE DEL SINDACO UNICO ALL'ASSEMBLEA DEGLI ASSOCIATI IN OCCASIONE DELL'APPROVAZIONE DEL BILANCIO DI ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2022, REDATTA IN BASE ALL'ATTIVITÀ DI VIGILANZA ESEGUITA AI SENSI DELL'ART. 30 DEL D. LGS. N. 117 DEL 3 LUGLIO 2017

Agli associati della Associazione "LA CINETECA DEL FRIULI ETS"

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022 la mia attività è stata ispirata alle disposizioni di legge e alle *"Norme di comportamento dell'organo di controllo degli enti del Terzo settore"* emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili, pubblicate nel dicembre 2020.

Di tale attività e dei risultati conseguiti Vi porto a conoscenza con la presente relazione.

È stato sottoposto al Vostro esame dal Consiglio Direttivo il bilancio di esercizio di "LA CINETECA DEL FRIULI ETS" al 31.12.2022, redatto in conformità all'art. 13 del D. Lgs. n. 117 del 3 luglio 2017 (d'ora in avanti Codice del Terzo settore) e del D.M. 5 marzo 2020 del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, così come integrato dall'OIC 35 Principio contabile ETS (d'ora in avanti OIC 35) che ne disciplinano la redazione; il bilancio evidenzia un disavanzo di esercizio di euro 39.905. Il bilancio è stato messo a mia disposizione nei termini statuari. A norma dell'art. 13, co. 1, del Codice del Terzo settore esso è composto da stato patrimoniale, rendiconto gestionale e relazione di missione.

Il Sindaco Unico, non essendo stato incaricato di esercitare la revisione legale dei conti, per assenza dei presupposti previsti dall'art. 31 del Codice del Terzo settore, ha svolto sul bilancio le attività di vigilanza e i controlli previsti dalla Norma 3.8. delle *"Norme di comportamento dell'organo di controllo degli enti del Terzo settore"*, consistenti in un controllo sintetico complessivo volto a verificare che il bilancio sia stato correttamente redatto. L'attività svolta non si è quindi sostanziata in una revisione legale dei conti. L'esito dei controlli effettuati è riportato nel successivo paragrafo 3.

1) Attività di vigilanza ai sensi dell'art. 30, co. 7, del Codice del Terzo settore

Ho vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e, in particolare, sull'adeguatezza degli assetti organizzativi, del sistema amministrativo e contabile, e sul loro concreto funzionamento; ho inoltre monitorato l'osservanza delle finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale, con particolare riguardo alle disposizioni di cui all'art. 5 del Codice del Terzo settore, inerente all'obbligo di svolgimento in via esclusiva o principale di una o più attività di interesse generale, all'art. 6, inerente al rispetto dei limiti di svolgimento di eventuali attività diverse, all'art. 7, inerente alla raccolta fondi, e all'art. 8, inerente alla destinazione del patrimonio e all'assenza (diretta e indiretta) di scopo di lucro.

Per quanto concerne il monitoraggio degli aspetti sopra indicati e delle relative disposizioni, si rinvia alla apposita relazione riportata nel paragrafo "Monitoraggio svolto dall'Organo di Controllo (modalità di effettuazione ed esiti)" del bilancio sociale redatto dall'ente, di cui costituisce parte integrante:

- l'ente persegue in via prevalente le attività di interesse generale costituite da:
 - o interventi di tutela e valorizzazione del patrimonio culturale e del paesaggio, ai sensi del D. Lgs. n. 42 del 2004 e s.m.i.;

- organizzazione e gestione di attività culturali, artistiche o ricreative di interesse sociale, anche editoriali, di promozione e diffusione della cultura e della pratica del volontariato e delle attività di interesse generale;
- l'ente effettua attività diverse previste dall'art. 6 del Codice del Terzo settore rispettando i limiti previsti dal D.M. 19.5.2021, n. 107, come dimostrato nella relazione di missione;
- l'ente ha posto in essere attività di raccolta fondi secondo le modalità e i limiti previsti dall'art. 7 del Codice del Terzo settore e dalle relative Linee guida; ha inoltre correttamente rendicontato i proventi e i costi di tali attività nella relazione di missione;
- l'ente ha rispettato il divieto di distribuzione diretta o indiretta di avanzi e del patrimonio; a questo proposito, ai sensi dell'art. 14 del Codice del Terzo settore, ha pubblicato gli eventuali emolumenti, compensi o corrispettivi, retribuzioni, a qualsiasi titolo attribuiti ai componenti degli organi sociali, ai dipendenti apicali e agli associati;
- ai fini del mantenimento della personalità giuridica il patrimonio netto risultante dal bilancio di esercizio è superiore al limite minimo previsto dall'art. 22 del Codice del Terzo settore e dallo statuto.

Ho vigilato sull'osservanza delle disposizioni recate dal D. Lgs. 8 giugno 2001, n. 231.

Ho partecipato alle Assemblee degli associati ed alle riunioni del Consiglio Direttivo e, sulla base delle informazioni disponibili, non ho rilievi particolari da segnalare.

Ho acquisito dal Consiglio Direttivo, con adeguato anticipo, anche nel corso delle sue riunioni, informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggiore rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dall'ente e, in base alle informazioni acquisite, non ho osservazioni particolari da riferire.

Ho acquisito conoscenza e ho vigilato sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile e sul suo concreto funzionamento anche tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni e a tale riguardo non ho osservazioni particolari da riferire.

Ho acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di mia competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento del sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle funzioni e l'esame dei documenti aziendali, e a tale riguardo, non ho osservazioni particolari da riferire.

Non sono pervenute denunce dai soci ex art. 29, co. 2, del Codice del Terzo settore.

Nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi altri fatti significativi tali da richiederne la menzione nella presente relazione.

2) Osservazioni in ordine al bilancio di esercizio

Il Sindaco Unico, non essendo incaricato della revisione legale, ha svolto sul bilancio le attività di vigilanza previste dalla Norma 3.8. delle *"Norme di comportamento dell'organo di controllo degli enti del Terzo settore"*, consistenti in un controllo sintetico complessivo volto a verificare che il bilancio sia stato correttamente redatto. In assenza di un soggetto incaricato della revisione legale, inoltre, il

Sindaco Unico ha verificato la rispondenza del bilancio e della relazione di missione ai fatti e alle informazioni di rilievo di cui egli era a conoscenza a seguito della partecipazione alle riunioni degli organi sociali, dell'esercizio dei suoi doveri di vigilanza, dei suoi compiti di monitoraggio e dei suoi poteri di ispezione e controllo.

Per quanto a mia conoscenza, i membri del Consiglio Direttivo, nella redazione del bilancio, non hanno derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, co. 5, c.c.

3) Osservazioni e proposte in ordine alla approvazione del bilancio

Considerando le risultanze dell'attività da me svolta, invito gli associati ad approvare il bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2022, così come redatto dal Consiglio Direttivo.

Il Sindaco Unico concorda con la proposta di destinazione del disavanzo formulata dal Consiglio Direttivo.

Gemona del Friuli, 14 aprile 2023

Il Sindaco Unico
Rag. Sergio Tempesti



LA CINETECA DEL FRIULI ETS

Sede legale: VIA BINI, 50 GEMONA DEL FRIULI UD

Partita IVA: 01446840306

Codice fiscale: 91001160307

Forma giuridica: ASSOCIAZIONE RICONOSCIUTA

Iscritta al Registro Imprese della CCIAA di Pordenone -Udine

Numero di iscrizione al RUNTS: 91001160307

Sezione di iscrizione al RUNTS: g) altri enti del terzo settore

Codice/lettera attività di interesse generale svolta: attività di promozione culturale

Attività diverse secondarie: gestione cinema

Bilancio sociale al 31/12/2022

Premessa

Il D.Lgs. 3 luglio 2017, n. 117 (codice del Terzo Settore) ha previsto all'art. 14, comma 1 che «Gli Enti del Terzo Settore con ricavi, rendite, proventi o entrate comunque denominate superiori ad 1 milione di euro devono depositare presso il RUNTS, e pubblicare nel proprio sito internet, il bilancio sociale redatto secondo Linee Guida adottate con Decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, sentiti la cabina di regia di cui all'art. 97 e il Consiglio Nazionale del Terzo Settore, e tenendo conto, tra gli altri elementi, della natura dell'attività esercitata e delle dimensioni dell'ente, anche ai fini della valutazione dell'impatto sociale delle attività svolte».

Secondo la ratio delle norme contenute nel codice del Terzo Settore, il bilancio sociale, attraverso i connessi obblighi di redazione e successivo deposito presso il RUNTS o presso il Registro Imprese, nonché di diffusione attraverso la pubblicazione sul sito istituzionale da parte degli Enti del Terzo Settore, è lo strumento attraverso il quale gli enti stessi possono dare attuazione ai numerosi richiami alla trasparenza, all'informazione, alla rendicontazione nei confronti degli associati, dei lavoratori e dei terzi presenti nella Legge delega.

Il bilancio sociale deve essere visto non solo nella sua dimensione finale di atto, ma anche in una dimensione dinamica come processo di crescita della capacità dell'ente di rendicontare le proprie attività da un punto di vista sociale attraverso il coinvolgimento di diversi attori e interlocutori.

Il bilancio sociale può essere definito come uno «strumento di rendicontazione delle responsabilità, dei comportamenti e dei risultati sociali, ambientali ed economici delle attività svolte da un'organizzazione. Ciò al fine di offrire un'informativa strutturata e puntuale a tutti i soggetti interessati non ottenibile a mezzo della sola informazione economica contenuta nel bilancio di esercizio» (Agenzia per il Terzo Settore, Linee Guida per la redazione del bilancio sociale delle organizzazioni no profit, 2011).

La locuzione «rendicontazione delle responsabilità dei comportamenti e dei risultati sociali ambientali ed economici» può essere sintetizzata utilizzando il termine anglosassone di «Accountability». Tale termine comprende e presuppone oltre ai concetti di responsabilità quelli di «trasparenza» e «compliance», «la prima... intesa come accesso alle informazioni concernenti ogni aspetto dell'organizzazione, fra cui gli indicatori gestionali e la predisposizione del bilancio e di strumenti di comunicazione volti a rendere visibili decisioni, attività e risultati... la seconda si riferisce al rispetto delle norme... sia come garanzia della legittimità dell'azione sia come adeguamento dell'azione agli standard stabiliti da leggi, regolamenti, linee guida etiche o codici di condotta».

Da tale definizione di bilancio sociale derivano alcune implicazioni:

- la necessità di fornire informazioni ulteriori rispetto a quelle meramente economiche e finanziarie;
- la possibilità data ai soggetti interessati, attraverso il bilancio sociale, di conoscere il valore generato dall'organizzazione ed effettuare comparazioni nel tempo dei risultati conseguiti.

Il bilancio sociale si propone dunque di:

- fornire a tutti gli stakeholders un quadro complessivo delle attività, della loro natura e dei risultati dell'ente;
- aprire un processo interattivo di comunicazione sociale;
- favorire processi partecipativi interni ed esterni all'organizzazione;
- fornire informazioni utili sulla qualità delle attività dell'ente per ampliare e migliorare le conoscenze e le possibilità di valutazione e di scelta degli stakeholders;
- dare conto dell'identità e del sistema di valori di riferimento assunti dall'ente e della loro declinazione nelle scelte strategiche, nei comportamenti gestionali, nei loro risultati ed effetti;
- fornire informazioni sul bilanciamento tra le aspettative degli stakeholders e indicare gli impegni assunti nei loro confronti;
- rendere conto del grado di adempimento degli impegni in questione;
- esporre gli obiettivi di miglioramento che l'ente si impegna a perseguire;
- fornire indicazioni sulle interazioni tra l'ente e l'ambiente nel quale esso opera;
- rappresentare il «valore aggiunto» creato nell'esercizio e la sua ripartizione.

Il bilancio sociale è per sua natura un documento pubblico, rivolto a tutti gli stakeholders interessati a reperire informazioni sull'Ente del Terzo Settore che lo ha redatto, attraverso il quale i lettori devono essere messi nelle condizioni di valutare il grado di attenzione e considerazione che l'Organizzazione riserva nella propria gestione rispetto alle esigenze degli stakeholders.

Inoltre, considerato che si tratta di un documento da pubblicare assicurandone una idonea diffusione, lo stesso è destinato a raggiungere un numero elevato di terzi potenzialmente interessati.

L'art. 4, comma 1, lettera g) della Legge delega individua anche gli associati e i lavoratori tra i beneficiari degli obblighi di rendicontazione, di trasparenza e di informazione in capo all'Ente del Terzo Settore.

Infine, considerato che tale strumento può «favorire lo sviluppo, all'interno... di processi di rendicontazione di valutazione e controllo dei risultati, che possono contribuire ad una gestione più efficace e coerente con i valori e la missione», è evidente come tra i destinatari del bilancio sociale vi siano gli operatori, decisori e amministratori interni, ovvero coloro che all'interno dell'ente formulano e/o approvano le strategie e le pongono in essere, gli associati, che approvano il bilancio annuale e sono chiamati a condividere le strategie di più lungo periodo, le istituzioni (autorità amministrative e decisori politici), il pubblico dei potenziali donatori.

Le informazioni sui risultati sociali, ambientali o economici finanziari rivestono, per i differenti interlocutori dell'ente, importanza diversa in relazione ai contributi apportati e alle attese che ne derivano.

A mero titolo esemplificativo, la lettura del bilancio sociale consente:

- agli associati di comprendere se le strategie sono state formulate correttamente, di adattare ad un cambio del contesto esterno, di verificare l'operato degli amministratori;
- agli amministratori di correggere / riprogrammare le attività a breve/medio termine, di «rispondere» a chi ha loro conferito l'incarico evidenziando i risultati positivi conseguiti, di confrontare i risultati nel tempo (relativamente ai risultati precedenti) e nello spazio (con le attività di enti analoghi), di verificare l'efficacia delle azioni intraprese in relazione ai destinatari di riferimento;
- alle istituzioni di acquisire informazioni sulla platea degli enti in vista di eventuali finanziamenti, convenzioni, collaborazioni e di verificarne le modalità di impiego dei fondi pubblici;
- ai potenziali donatori di individuare in maniera attendibile e trasparente un ente meritevole cui devolvere risorse a determinati fini e verificare ex post in che modo le risorse donate sono state utilizzate e con quale grado di efficienza e coerenza nei confronti delle finalità istituzionali.

Principi di redazione

In ottemperanza alle Linee Guida per la redazione del bilancio sociale degli Enti del Terzo Settore contenute nel Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali del 4 luglio 2019, nella redazione del presente documento sono stati osservati i principi che seguono.

I. rilevanza: nel bilancio sociale sono riportate solo le informazioni rilevanti per la comprensione della situazione e dell'andamento dell'ente e degli impatti economici, sociali e ambientali della sua attività, o che comunque potrebbero influenzare in modo sostanziale le valutazioni e le decisioni degli stakeholders; eventuali esclusioni o limitazioni delle attività rendicontate sono motivate.

II. completezza: sono identificati i principali stakeholderS che influenzano e/o sono influenzati dall'organizzazione e sono inserite tutte le informazioni ritenute utili per consentire a tali stakeholders di valutare i risultati sociali, economici e ambientali dell'ente.

III. trasparenza: viene reso chiaro il procedimento logico seguito per rilevare e classificare le informazioni.

IV. neutralità: le informazioni sono rappresentate in maniera imparziale, indipendente da interessi di parte e completa; riguardano gli aspetti sia positivi che negativi della gestione senza distorsioni volte al soddisfacimento dell'interesse degli amministratori o di una categoria di portatori di interesse.

V. competenza di periodo: le attività e i risultati sociali rendicontati sono quelle/i svoltesi / manifestatisi nell'anno di riferimento.

VI. comparabilità: l'esposizione rende possibile il confronto sia temporale (cambiamenti nel tempo dello stesso ente) sia - per quanto possibile - spaziale (presenza di altre organizzazioni con caratteristiche simili o operanti nel medesimo/analogo settore e/o con medie di settore).

VII. chiarezza: le informazioni sono esposte in maniera chiara e comprensibile per il linguaggio usato, accessibile anche a lettori non esperti o privi di particolare competenza tecnica.

VIII. veridicità e verificabilità: i dati riportati fanno riferimento alle fonti informative utilizzate.

IX. attendibilità: i dati positivi riportati sono forniti in maniera oggettiva e non sovrastimata; analogamente i dati negativi e i rischi connessi non vengono sottostimati; gli effetti incerti non vengono inoltre prematuramente documentati come certi.

X. autonomia delle terze parti: ove terze parti siano incaricate di trattare specifici aspetti del bilancio sociale ovvero di garantire la qualità del processo o formulare valutazioni o commenti, viene loro richiesta e garantita la più completa autonomia e indipendenza di giudizio. Valutazioni, giudizi e commenti di terze parti possono formare oggetto di apposito allegato.

Metodologia adottata per la redazione del bilancio sociale

L'ente si è attenuto alle indicazioni delle Linee Guida per la redazione del bilancio sociale degli Enti del Terzo Settore di cui al Decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali del 4 luglio 2019.

Il presente bilancio sociale è conforme agli standard di rendicontazione adottati.

Non si sono verificati cambiamenti significativi di perimetro o metodi di misurazione rispetto al precedente periodo di rendicontazione.

Informazioni generali sull'ente

La Cineteca del Friuli, attiva dal 1977, è impegnata nell'azione di recupero, conservazione, restauro e valorizzazione del patrimonio cinematografico e audiovisivo, azione per cui dal 1989 ha il riconoscimento della FIAF (Fédération Internationale des Archives du Film), è tra le istituzioni tutelate dal MIC ed è membro dell'ACE (Associazione Cineteche Europee).

La Regione Friuli Venezia Giulia riconosce all'Associazione Cineteca del Friuli, quale organismo in possesso dei requisiti di alta qualificazione scientifica e culturale in materia cinetecaria, la funzione di polo di riferimento regionale per le attività di ricerca, raccolta, catalogazione, studio, conservazione, valorizzazione e deposito legale, ai sensi dell'articolo 26, comma 4, del decreto del Presidente della Repubblica 3 maggio 2006, n. 252 (Regolamento recante norme in materia di deposito legale dei documenti di interesse culturale destinati all'uso pubblico), del patrimonio filmico e audiovisivo del Friuli Venezia Giulia.

Si forniscono di seguito le informazioni generali sull'ente:

- Nome dell'ente: LA CINETECA DEL FRIULI ETS
- Codice fiscale: 91001160307
- Partita IVA: 01446840306
- Forma giuridica: ASSOCIAZIONE RICONOSCIUTA
- Qualificazione ai sensi del codice del Terzo Settore: altri enti del terzo settore
- Indirizzo sede legale: VIA BINI, 50 Gemona del Friuli (UD)
- Altre sedi:
 - Via dell'Artigiano 11 Gemona del Friuli (UD) – archivio;
 - Via Osoppo 26 Gemona del Friuli (UD) – deposito
 - Via XX Settembre 1 Gemona del Friuli (UD) - cinema

L'ente opera nell'ambito dell'area territoriale della Regione FVG principalmente, ma è attiva anche in ambito nazionale e internazionale, anche in collaborazione con altri enti.

La missione dell'ente è conservare, promuovere e diffondere il patrimonio artistico e culturale cinematografico.

Ai sensi dell'art. 3 dello Statuto, l'ente svolge le seguenti attività:

- interventi di tutela e valorizzazione del patrimonio culturale e del paesaggio, ai sensi del D.Lgs. n. 42 del 2004 e s.m.i;
- organizzazione e gestione di attività culturali, artistiche o ricreative di interesse sociale, incluse attività, anche editoriali, di promozione e diffusione della cultura e della pratica del volontariato e delle attività di interesse generale di cui all'art. 5 del D.Lgs. n. 117/2017.

Tali attività sono riconducibili a quelle individuate dall'art. 5 del D.Lgs. n. 117/2017 e precisamente dalla lettera i).

Ai sensi dell'art. 3 dello Statuto, l'ente svolge le seguenti attività di carattere secondario e strumentale di cui all'art. 6 del D.Lgs. n. 117/2017: nel caso peculiare, la gestione del cinema sociale di Gemona del Friuli (UD).

L'ente non fa parte di reti o gruppi di imprese sociali ma opera in collegamento con altri Enti del Terzo Settore.

In dettaglio opera in sinergia con altre associazioni ed enti impegnati nell'ambito della valorizzazione e promozione del patrimonio cinematografico

Si dettagliano le attività svolte.

Promozione di studi e ricerche cinematografiche di interesse generale

Nel 2022 sono riprese le visite guidate all'Archivio Cinema del Friuli Venezia Giulia e alla Biblioteca, rivolte in particolare agli studenti delle scuole secondarie di primo e secondo grado in un'ottica di orientamento professionale e di partecipazione all'attività della Cineteca. Durante le visite all'Archivio Cinema sono state illustrate le modalità di conservazione delle pellicole e i passaggi necessari per il loro restauro e digitalizzazione; in quelle presso la Biblioteca "Angelo H. Humouda" sono stati descritti e mostrati i vari fondi, e le modalità di conservazione del materiale cartaceo, fotografico e grafico.

Nel marzo 2022 nel contesto del corso "Organizzazione, gestione e valorizzazione di un archivio cinematografico", organizzato presso la Casa del Cinema di Trieste, la responsabile della Biblioteca, ha tenuto due conferenze sulle regole di catalogazione della FIAF (Fédération Internationale des Archives du Film), e l'archivista della fototeca, in due incontri ha ripercorso la storia della conservazione cinematografica attraverso la nascita delle cineteche, esponendo i casi più rilevanti ed entrando più nel dettaglio proprio sulla storia della Cineteca del Friuli. Al termine del corso, i partecipanti hanno visitato la Biblioteca "Angelo R. Humouda" della Cineteca a Gemona.

La Cineteca del Friuli ha proseguito nel 2022 il suo progetto pluriennale rivolto alla realizzazione di un catalogo generale della collezione di film delle origini – istituita all'inizio del Novecento dal prelado gesuita Joseph-Alexis Joye e salvaguardata grazie al contributo dell'insigne storico del cinema Davide Turconi (1911-2005) – sulla base di una banca dati dedicata ai fotogrammi di film in nitrato (23.491 in tutto, per lo più in frammenti di due o tre fotogrammi a 35mm) raccolti da Turconi a partire dal 1960. Il catalogo generale dell'archivio Josef Joye si propone di fornire al pubblico la prima descrizione esaustiva e ragionata di tutti i film della collezione.

La Cineteca del Friuli ha collaborato per le ricerche filmografiche e iconografiche all'importante pubblicazione di Carlo Gaberscek *Istria, i luoghi del cinema*, presentata il 19 maggio 2022 allo stand Friuli Venezia Giulia presso il Salone del Libro di Torino. L'obiettivo del libro è quello di presentare un quadro sintetico di tutta l'attività cinematografica istriana in relazione alla produzione di film a soggetto – lungometraggi e serie TV – dagli inizi a oggi, con particolare interesse per

l'identificazione e l'utilizzo delle *locations*: realtà geografiche e ambientali in cui un film è stato girato, scenari naturali, architetture storiche, set appositamente costruiti per il cinema

È proseguita nel 2022 l'attività commerciale di vendita di immagini e materiali d'archivio a fini espositivi, per pubblicazioni e per la realizzazione di documentari e opere filmiche.

Eventi, manifestazioni, festival e rassegne finalizzati alla promozione e valorizzazione del patrimonio cinematografico depositato

Le Giornate del Cinema Muto – 41ª edizione: il festival internazionale che la Cineteca del Friuli organizza, in collaborazione con Cinemazero, dal 1982, è tornato alla normalità (1–8 ottobre) dopo due edizioni che hanno riscontrato un ottimo successo ma erano state inevitabilmente condizionate dalla pandemia. Il rientro in sala ha permesso di realizzare eventi speciali e retrospettive molto attese, prima fra tutte l'ampia rassegna sul tema della “Ruritania”, il mitico regno localizzabile nei Balcani, ambientazione di tanti film appartenenti a diverse cinematografie nazionali. Il festival ha altresì riproposto la sua importante sezione “Il Canone rivisitato”; una retrospettiva dedicata a una delle più importanti attrici del cinema muto americano, Norma Talmadge; le spettacolari immagini dell'eruzione dell'Etna del 1923; i film coloniali olandesi; e nuovi restauri dagli archivi internazionali. Come sempre, le proiezioni sono state accompagnate dal vivo dalla storica squadra di musicisti specializzati con la partecipazione di altri artisti internazionali per i numerosi eventi speciali. È ripresa la collaborazione con il Conservatorio “G. Tartini” di Trieste, e sono proseguite quelle con la Zerorchestra e l'Orchestra San Marco di Pordenone. Gli eventi di apertura e di chiusura – *The Unknown* di Tod Browning (1925) nel nuovo restauro del George Eastman Museum di Rochester e *The Manxman* (1929), l'ultimo film interamente muto di Hitchcock – sono stati presentati con nuove partiture.

Hanno ripreso il via anche la *lectio magistralis* (Jonathan Dennis Memorial Lecture), la fiera del libro e del collezionismo cinematografico FilmFair, gli incontri con l'autore, e sono tornate le rinomate Masterclass di musica d'accompagnamento del cinema muto tenute dai musicisti del festival, così come le sessioni quotidiane del Collegium su temi legati alla conservazione dei film e al programma della manifestazione. Al progetto didattico “A colpi di note”, già ripartito nel 2021, si sono nuovamente affiancate altre iniziative rivolte alle scuole del territorio pordenonese – in particolare le matinées – coordinate dal partner organizzativo Cinemazero. Il festival si è svolto anche in modalità virtuale, a beneficio di coloro che non potevano assistere di persona alla manifestazione.

Il 17 dicembre 2022 la Cineteca del Friuli ha inaugurato una mostra – realizzata per conto del Comune di Gemona – dedicata ai manifesti pubblicitari dei film di Pier Paolo Pasolini, a coronamento delle celebrazioni organizzate per il centenario della nascita dell'insigne regista e poeta, e a complemento di un progetto di restauro del materiale pubblicitario riguardante le sue opere cinematografiche. L'esposizione, installata nella prestigiosa cornice del castello medioevale di Gemona, è stata curata da Luciano De Giusti e Piero Colussi con la direzione artistica di Paolo Cherchi Usai, conservatore della Cineteca. La Cineteca del Friuli è l'unica in Italia a detenere una collezione pressoché completa dei manifesti di film realizzati e interpretati da Pasolini la maggior parte dei quali amorevolmente raccolti dal regista, storico e collezionista veneziano Gianni Da Campo (1943–2014) e da lui ceduti all'istituzione gemonese poco prima della sua scomparsa.

Prima della mostra gemonese, la Cineteca ha messo a disposizione 21 locandine originali dei film di Pasolini per la realizzazione della mostra organizzata dal Museo Nazionale Collezione Salce (Direzione Regionale Musei Veneto) e Suasez allestita nella Chiesa di San Gaetano a Treviso dal 5 marzo al 2 luglio 2022. Nel contesto del centenario pasoliniano la Cineteca del Friuli ha proceduto inoltre alla digitalizzazione e valorizzazione di quattro film dedicati a Pasolini allo scopo di metterli a disposizione di associazioni culturali e festival nel territorio regionale e nazionale.

Al festival “I Mille Occhi di Trieste”, di cui la Cineteca è partner, la Cineteca del Friuli ha presentato il primo film di finzione girato a Trieste, *La statua vivente* (1943) di Camillo Mastrocinque, ritrovato e restaurato dalla Cineteca e presentato in anteprima mondiale nell'agosto 2021 al Festival di Locarno. La proiezione triestina, una prima nazionale che ha offerto la rara opportunità di vedere il film in una copia 35mm, è stata preceduta da alcune rarissime riprese “dietro le quinte” di Tullio Mainardi. Dopo la “prima” nazionale a Trieste, *La statua vivente* è stato presentato a San Daniele nell'ambito della 18ma stagione di “Leggermente”. Fra gli altri materiali della Cineteca proiettati ai MilleOcchi spiccano *Il conte Ugolino* di Riccardo Freda e *Il conte Ugolino* di Walter Faglioni, *Non si sevizia un paperino* di Lucio Fulci, *Mizar* (Francesco De Robertis, 1954), *Le bolle di sapone* di Giovanni Vitrotti e *Carso* di Ferruccio Olivo.

La Cineteca ha partecipato come di consueto alla Settimana della cultura friulana (5-12 maggio 2022), organizzata dalla Società Filologica Friulana, con la presentazione, il 5 maggio al Visionario di Udine, del DVD *Il Friuli perduto nei film di Guido Galanti – 1934-1958*, con cui si è completata la trilogia sul “Friuli perduto” nei lavori di tre cineasti operativi in Friuli Venezia Giulia dagli anni '30 agli anni '60. Le copie originali dei film di Galanti – affidate alla Cineteca dagli eredi del cineasta – sono conservate nel deposito climatizzato dell'Archivio Cinema Friuli Venezia Giulia.

Il mediometraggio di Guido Galanti e Renato Spinotti *Giornate di sole* è stato presentato, insieme ad altri materiali della Cineteca, all'ottava edizione (4-12 giugno 2022) delle Giornate della Luce di Spilimbergo. La Cineteca è stata inoltre

presente allo stand della Regione Friuli Venezia Giulia al Salone del Libro di Torino (19-23 maggio) con materiali promozionali della Cineteca e delle Giornate del Cinema Muto.

Un altro festival regionale a cui la Cineteca del Friuli ha collaborato nel 2022 è Cortomontagna – nella sezione video del Premio Leggimontagna – ideata e fortemente voluta dal direttore della fotografia Dante Spinotti, presidente onorario della Cineteca.

Il 13 e 14 luglio la Cineteca del Friuli ha collaborato con Le Giornate del Cinema Muto, il Centro Espressioni Cinematografiche di Udine e Cinemazero di Pordenone all'organizzazione di tre proiezioni speciali a Pordenone, Udine e Gemona del Friuli del capolavoro di Mikhail Kaufman's *Vesnoj* (*In primavera*, 1929), con accompagnamento dal vivo di Ulrich Kodjo Wendt (fisarmonica) e Anne Wiemann (flauto e sassofono), in una splendida copia proveniente dall'Eye Filmmuseum di Amsterdam. L'evento è stato concepito allo scopo di raccogliere fondi per tre organizzazioni benefiche (Croce Rossa, Vostok-SOS, e Caritas International) a sostegno delle popolazioni civili vittime dell'invasione russa in Ucraina.

Nella sala gestita dalla Cineteca, il Cinema Teatro Sociale di Gemona, sono stati presentati 100 film in 570 spettacoli. La normale programmazione è stata integrata da alcuni eventi speciali di notevole interesse.

Dal 20 luglio al 31 agosto si è svolta al parco di via Dante a Gemona la 26ma edizione della rassegna estiva "Cinema sotto le stelle", realizzata in collaborazione con il Comune di Gemona.

In virtù del suo ruolo di membro effettivo della FIAF, la Cineteca del Friuli ha continuato nel 2022 a fornire propri materiali a festival, rassegne, archivi e musei del cinema di diversi paesi. Il drastico mutamento nei modelli di distribuzione e presentazione del patrimonio cinematografico a livello nazionale e internazionale ha inevitabilmente comportato una riduzione nel numero di elementi fotochimici richiesti per proiezioni pubbliche; per converso, sono aumentate le richieste di copie della nostra collezione in formati digitali.

Acquisizione e catalogazione di materiali di interesse regionale e nazionale

Al 31 dicembre 2022 la collezione filmica della Cineteca del Friuli consiste in 22.976 titoli, 12.101 dei quali sono stati inventariati, ispezionati e catalogati; 2.605 di essi sono film muti; 535 titoli, corrispondenti a 663 rulli, sono su supporto in nitrato di cellulosa. Un totale di 335 rulli, corrispondente a 281 titoli, è stato inventariato nel corso dell'anno: 122 titoli (173 rulli) in 35mm; 1 titolo (2 rulli) in 17,5 mm; 107 titoli (109 rulli) in 16mm; 11 titoli (11 rulli) in 8mm; e 40 titoli (40 rulli) in formato Super8.

Nel corso dell'anno sono state finalizzate le acquisizioni di due importanti collezioni, quella di Gianpaolo Sedran e quella di Antonio Fistarol, entrambe entrate in archivio sotto forma di donazione. Il fondo Sedran è costituito da una trentina di lungometraggi di finzione – tutti in formato 16mm – una prima parte dei quali è stata consegnata all'archivio Cinema nel mese di marzo: si tratta di nove titoli, tutti appartenenti al genere western. La raccolta Fistarol è invece costituita da 18 rulli in formato 35mm in nitrato di cellulosa: si tratta di una splendida copia in nitrato del film *La Sentinella della Patria*, già restaurato dalla Cineteca. Grazie a questi nuovi materiali la Cineteca del Friuli potrà procedere a un restauro definitivo dell'opera.

Fra le altre acquisizioni del 2022 si segnalano inoltre *Perché bruciano i nostri boschi?* (Mario Rovelli, 1976), da Antonio Capovilla (Ispettorato Forestale di Trieste e Gorizia); *Il Carso* (Ferruccio Olivo, ca. 1950), acquisto; la Collezione Pier Enrico Villa, 26 titoli (29 rulli) in 35mm su supporto in nitrato e 47 titoli (47 rulli) in 16mm su supporto in triacetato. La Cineteca ha altresì ricevuto in deposito la Collezione Giordano Michelizza, 12 titoli (12 rulli) in formato Super8, e 2 titoli (2 rulli) in formato in 8mm da Dario Rizzo, Associazione Culturale Centro di Ricerche Culturali di Lusevera.

Un gruppo di pellicole in nitrato di cellulosa di proprietà della Cineteca del Friuli, già depositate presso il George Eastman Museum in Rochester, New York, è stato riportato alla Cineteca del Friuli nell'ottobre dello scorso anno. Fra i materiali in nitrato riportati all'Archivio Cinema Friuli Venezia Giulia c'è anche la copia originale di *Too Much Johnson* (Orson Welles, 1938), depositata dall'Associazione Cinemazero di Pordenone.

La biblioteca della Cineteca del Friuli – una delle più grandi del settore in Italia – consiste attualmente di 25.379 volumi e 841 riviste specializzate. Nel corso del 2022 sono stati acquisiti 1.038 volumi e 149 periodici, tutti inventariati e inclusi nel catalogo della Cineteca. Circa 300 manifesti del Fondo Gianni Da Campo sono stati digitalizzati e sono ora disponibili in riproduzioni ad alta definizione; la Cineteca ha già provveduto lo scorso anno al trattamento conservativo di decine di manifesti con il sostegno finanziario della Fondazione Friuli. Nel 2022 si è proseguito con l'inventariazione del fondo fotografico della Cineteca, raggiungendo il numero totale di circa 8000 schede. Si è proceduto a integrare a catalogo il fondo audiovisivo del regista e storico veneziano Gianni Da Campo, che ha ceduto alla Cineteca – oltre alla sua biblioteca personale di cinema – una collezione di circa 1000 elementi in DVD.

Il fondo John F. Kennedy, costituito da migliaia di articoli, un centinaio di volumi e altrettanti documenti sonori, video e film di finzione, è stato aggiornato nel corso del 2022. Lo scorso anno si è altresì proceduto alla catalogazione del Fondo Dante Spinotti. Esso consiste in un migliaio di DVD e Blu-ray, nonché decine di CD con colonne sonore dai film degli

ultimi decenni. I materiali sono ora disponibili a catalogo, per la ricerca e per la visione in sede. Nel 2022 si è infine iniziato un prezioso lavoro di riordino e catalogazione dei materiali su supporto ottico digitale, non di edizione.

Collaborazioni

La Cineteca del Friuli collabora con il Comune di Gemona per la gestione del Cinema Teatro Sociale e di altri spazi comunali in cui sono conservate le vaste collezioni archivistiche non filmiche della Cineteca, e nella realizzazione di progetti culturali comuni. Fra le altre collaborazioni regolari si segnalano quelle con il circuito delle mediateche, con le università, con l'Istituto Luce Cinecittà, con festival e rassegne del Friuli Venezia Giulia.

La guerra d'Italia – A 3000 metri sull'Adamello (Luca Comerio, 1916): progetto di ricostruzione

Il Dipartimento di Studi Umanistici e del Patrimonio Culturale dell'Università di Udine ha partecipato al Bando 2022/2023 finalizzato all'assegnazione di contributi a progetti e iniziative riguardanti il patrimonio storico della Prima guerra mondiale, emesso dal Ministero della Cultura – Direzione generale archeologia, belle arti e paesaggio, e ha visto finanziato il progetto di ricostruzione filologica del documentario *La Guerra d'Italia a 3000 metri sull'Adamello* (Luca Comerio, 1916). La Cineteca del Friuli è partner del progetto e ha collaborato all'iniziativa fornendo la propria consulenza archivistica, occupandosi di contattare tutti gli archivi che conservano copie del film per farsi inviare i materiali in loro possesso e decidere, in armonia con l'Università, quali inserire nella ricostruzione dell'opera. La Cineteca ha inoltre fornito all'università la scansione in formato DPX della copia del film conservata nel suo archivio.

“A colpi di note”: riscoprire il cinema muto attraverso musica e video nell'era dei social

Nel corso del 2022 Cinemazero, con il progetto “A colpi di note”, ha partecipato alla sezione “Progetti di rilevanza territoriale” dei bandi “Cinema e Immagini per la Scuola”, indetti dai Ministeri della Cultura e dell'Istruzione. Partner di “A colpi di note” dal momento della sua istituzione, la Cineteca è naturalmente anche coinvolta in questo progetto per il quale ha scelto, all'interno delle proprie collezioni filmiche, alcuni cortometraggi muti da mettere a disposizione degli studenti musicisti al fine di consentire loro di creare una composizione per ognuno di essi e presentare infine il proprio lavoro alle Giornate del Cinema Muto. Dopo essere state selezionate, le opere sono state digitalizzate dal laboratorio della Cineteca, dove ci si è occupati anche di pulire digitalmente le immagini, montarle e creare i DCP per la proiezione.

“Franco Giraldi: Raccontare la frontiera”; “Oriente/Occidente: La frontiera Italia-Yugoslavia, 1945-1954; Cinebike

Per “Franco Giraldi: Raccontare la frontiera” sono stati realizzati i DCP di *La rosa rossa* (Franco Giraldi, 1973) e *La frontiera* (Franco Giraldi, 1996), proiettati a Cinemazero per le scuole, e in settembre per il pubblico cittadino; per “Oriente/Occidente: La frontiera Italia-Yugoslavia, 1945-1954” sono stati realizzati i DCP di *Cuori senza frontiere* (Luigi Zampa, 1950), *Bora su Trieste* (Gianni Alberto Vitrotti, 1953) e *Pola addio!* (1946-47) per proiezioni a Lubiana, Gorizia e Trieste.

Altre collaborazioni

Ulteriori collaborazioni sono state perseguite nel 2022 dalla Cineteca del Friuli con altre realtà culturali della regione, fra cui l'Associazione Culturale Cinemazero per l'organizzazione e la gestione delle proiezioni cinematografiche relative al progetto “Franco Giraldi: Raccontare la frontiera”, e per la conservazione di pellicole originali in formato ridotto relative al progetto “Secchiello, palette e cinepresa. Il turismo balneare in Friuli Venezia Giulia nei film di famiglia”; l'Associazione Kinoatelje per l'accesso a copie analogiche e digitali di proiezione riguardanti il progetto “Oriente/Occidente: La frontiera Italia-Yugoslavia, 1945-1954”; il Centro di Ricerche Culturali Lusevera per la conservazione di materiale filmico da utilizzare nel progetto “Il patrimonio iconico e audiovisivo delle Valli del Torre”; la cooperativa Videomante, guidata da Erica Barbiani e Giulia Battaglini, con la collaborazione di Paolo Ermano per la parte di strategia culturale.

Il lungometraggio *Gli ultimi* (Vito Pandolfi e David Maria Turollo, 1963), restaurato dalla Cineteca del Friuli e girato in Friuli Venezia Giulia, ha avuto la sua “prima” statunitense presso il Center for Italian Modern Art a New York, organizzazione non a scopo di lucro istituita allo scopo di promuovere la cultura italiana all'estero. In collaborazione con il Comune di Gemona del Friuli, in occasione del VII centenario della morte di Dante Alighieri, è stato presentato il 25 febbraio al Cinema Sociale di Gemona il “classico” di Guido Brignone *Maciste all'inferno* (1925) con un accompagnamento dal vivo di Teho Teardo, eseguito dalla Zerorchestra con Cristina Nadal (violoncello) e un trio di ottoni dall'Accademia Musicale Naonis.

Conservazione, deposito e accesso al materiale cinematografico

L'Archivio è costituito da due corpi: il primo racchiude uffici e laboratori e l'altro i locali di conservazione dei materiali; qui temperatura e umidità sono costantemente mantenute entro gli standard indicati dalla FIAF (4/5°C e 30% U.R.) e monitorate con strumenti sia digitali che analogici. Un esteso impianto fotovoltaico (140mq) che garantisce il 50% del fabbisogno energetico dell'archivio e un sistema geotermico a cui è affidato il riscaldamento e il raffrescamento degli ambienti di lavoro riducono sensibilmente l'impatto ambientale della struttura. A causa della perdita di efficienza del

deumidificatore dedicato al deposito B, quello di maggiori dimensioni nell'archivio, ne è stato acquistato uno nuovo che sostituisce quello attualmente in uso: si tratta di un deumidificatore Munters MX2 30, che oltre a garantire l'adeguato livello di umidità relativa rende possibile un ricambio d'aria all'interno dell'ambiente di 1,7 volumi all'ora.

I film sono conservati in speciali scatole chimicamente inerti, progettate per la conservazione a lungo termine delle pellicole e collocati su scaffalature compattabili che permettono l'archiviazione di circa 100.000 rulli di pellicola nei diversi formati, dal 35mm all'8mm. Poiché l'archivio non è dotato di nuclei per film in formato 9,5mm e questi sono di difficile reperimento sul mercato, il personale si è messo in contatto con una società specializzata nella lavorazione di materie plastiche, che realizzerà 3000 nuclei adatti ad accogliere questo speciale formato di pellicola.

Nel corso del 2022 è stata realizzata un'infrastruttura di rete SAN (Storage Area Network) in grado di coprire in maniera centralizzata tutte le necessità di storage del laboratorio digitale e dell'intero archivio. La SAN mette a disposizione due array di storage su HDD (uno per la condivisione dei materiali digitali di lavorazione tra le postazioni e uno per la conservazione a breve-medio termine dei materiali destinati all'accesso) e un'area di conservazione digitale a medio-lungo termine su library LTO espandibile. Lo storage è accessibile alla velocità standard di 1Gb/s da tutte le postazioni presenti sulla LAN dell'archivio ad eccezione di quelle facenti parte del laboratorio digitale che saranno interconnesse alla SAN a 10Gb/s.

Restauro del patrimonio cinematografico regionale e nazionale

La Cineteca del Friuli ha portato a termine all'inizio del 2022 la seconda parte del progetto finanziato dal MiC Cinema relativo alla digitalizzazione di un gruppo di 14 opere uniche o rare del cinema italiano, per una durata complessiva di oltre 20 ore. La Cineteca è stata impegnata nel corso di tutto il 2022 nel completamento della terza parte del piano di preservazione e digitalizzazione finanziato dal MiC Cinema. Il progetto è costituito da 77 opere, la maggioranza delle quali è completa; i pochi film incompleti presenti sono esemplari unici di cui non si conosce l'esistenza presso altri archivi. Tutti i film del progetto sono in nitrato di cellulosa e presentano in quantità variabile danni al supporto; in alcuni casi, inoltre, il decadimento è così severo che i rulli di pellicola non sono più svolgibili. Le operazioni di ristampa analogica si sono perciò rese necessarie per quasi tutti i materiali prima dei successivi lavori di digitalizzazione. Come per i precedenti progetti, il lavoro fotochimico è stato realizzato dal laboratorio olandese di Haghefilm che si è anche occupato della digitalizzazione di 32 titoli. Tutti gli altri film sono stati digitalmente restaurati all'interno del laboratorio dell'Archivio Cinema FVG.

La Cineteca del Friuli, oltre a conservare più di 22.000 film in pellicola, possiede anche un ricco archivio di manifesti e locandine cinematografiche, che ricoprono un arco temporale che va dagli anni '30 fino ai giorni nostri. Le condizioni di conservazione in cui i materiali sono arrivati in Cineteca sono nella maggior parte dei casi precarie, spesso i manifesti presentano segni di logoramento e danni parziali, quali strappi, lacune, abrasioni, macchie e imbrunimento da fotossidazione; la fragilità del supporto cartaceo ne rende difficile la consultazione. Il valore artistico, estetico e documentale di tali materiali è eccelso e quindi altissima l'importanza non solo della loro conservazione in un ambiente stabile e sicuro, ma anche del loro restauro e della loro divulgazione. Il fine conservativo è attuato dalla Cineteca attraverso la preservazione dei manifesti in scatole e in cassettiere che assicurano un ambiente chimico-fisico inerte e stabile mentre il ripristino e restauro avviene affidando quelli identificati come più fragili e danneggiati al laboratorio di Gorizia. La divulgazione e la messa a disposizione avvengono in duplice forma: per mezzo di pubbliche esposizioni, siano esse organizzate e allestite dalla Cineteca stessa o da altri enti e istituzioni a cui la Cineteca presta i propri materiali oppure attraverso la digitalizzazione e la pubblicazione online. Il formato digitale offre inoltre la possibilità di utilizzare le immagini in pubblicazioni o esposizioni che richiedano file in alta qualità.

Struttura, governo e amministrazione

I Soci/Associati dell'ente sono definiti nell'art. 7 dello Statuto e sono coloro che condividono le finalità dell'associazione e che soddisfano le seguenti condizioni:

- a) riconoscersi e condividere gli obiettivi perseguiti dall'associazione;
- b) essere di buona condotta morale;
- c) non avere riportato condanne a una pena che comporti l'interdizione, anche temporanea, dai pubblici uffici;

- d) non avere riportato condanne definitive per una pena pari o superiore a due anni di reclusione per la commissione di un reato non colposo e salvo che non sia intervenuta riabilitazione;
- e) non essere interdetti, inabilitati o assoggettati ad amministrazione di sostegno;
- f) non essere falliti e non riabilitati e non avere subito o avere in corso procedure concorsuali;
- g) non essere destinatari dell'applicazione, anche in primo grado, di misure di prevenzione personale o reali;
- h) di essere in regola con la normativa antimafia.

Sono organi dell'ente: l'Assemblea degli Associati, il Consiglio Direttivo e l'Organo di Controllo.

Cognome nome	Data di prima nomina	Durata in carica
Iacob Livio	27/04/2021	bilancio 31/12/2023
Codelli Lorenzo	27/04/2021	bilancio 31/12/2023
Patat Piera	27/04/2021	bilancio 31/12/2023
Baracetti Sabrina	27/04/2021	bilancio 31/12/2023
Colussi Piero	27/04/2021	bilancio 31/12/2023

Il Consiglio Direttivo, ai sensi dell'art. 25 dello Statuto, si riunisce ogni qualvolta sia necessario.

Cognome nome	Data di prima nomina	Durata in carica
Tempesti Sergio	28/09/2022	bilancio 31/12/2024

L'Organo di Controllo provvede ad effettuare le verifiche periodiche e a rilasciare le relazioni al bilancio dell'esercizio e al bilancio sociale.

La struttura dell'ente è improntata al principio della democraticità interna.

Di seguito si forniscono le informazioni circa i principali stakeholders e le modalità del loro coinvolgimento:

- personale
- associati
- finanziatori
- clienti/utenti
- fornitori
- pubblica amministrazione
- collettività

Persone che operano per l'ente

Si forniscono di seguito le informazioni sulle tipologie, consistenza e composizione del personale che ha effettivamente operato per l'ente (con esclusione dei lavoratori distaccati presso altri enti) con una retribuzione (a carico dell'ente o di altri soggetti) o a titolo volontario.

	Numero al 31/12/2021	Numero al 31/12/2022	Attività di formazione e valorizzazione realizzate	Contratto di lavoro applicato
Operai	-	-		
Impiegati	8	8		Commercio/ esercizi cinematografici

	Numero al 31/12/2021	Numero al 31/12/2022	Attività di formazione e valorizzazione realizzate	Contratto di lavoro applicato
Dirigenti	-	-		
Totale	8	8		

Si forniscono di seguito le informazioni sulla struttura dei compensi, delle retribuzioni, delle indennità di carica e sulla modalità e importi dei rimborsi ai volontari, richieste dall'art. 14, comma 2 del D.Lgs. 117/2017.

Emolumenti, compensi o corrispettivi a qualsiasi titolo attribuiti nell'esercizio	
Organo di Amministrazione	28.970
Organo di Controllo	4.160
Dirigenti	-
Associati	-
Totale	33.130

L'art. 16 del D.Lgs. 117/2017 prescrive che "i lavoratori degli Enti del Terzo Settore hanno diritto ad un trattamento economico e normativo non inferiore a quello previsto dai contratti collettivi di cui all'art. 51 del D.Lgs. 15 giugno 2015, n. 81. In ogni caso, in ciascun Ente del Terzo Settore, la differenza retributiva tra lavoratori dipendenti non può essere superiore al rapporto uno a otto, da calcolarsi sulla base della retribuzione annua lorda. Gli Enti del Terzo Settore danno conto del rispetto di tale parametro nel proprio bilancio sociale o, in mancanza, nella relazione di cui all'art. 13, comma 1". L'ente dà atto del rispetto, nell'esercizio di riferimento, del parametro fissato dall'art. 16 del D.Lgs. 117/2017, sulla base dei dati forniti nella tabella che segue.

	Importo
Retribuzione annua lorda più bassa	16543
Retribuzione annua lorda più alta	39789
Differenza retributiva (rapporto)	2,41
Verifica che la differenza retributiva sia non superiore al rapporto 1 a 8	sì

Presso l'ente non operano volontari e quindi non si utilizza la possibilità di effettuare rimborsi ai volontari a fronte di autocertificazione, come consentito dall'art. 17, comma 4 del D.Lgs. 117/2017.

Le informazioni sui compensi di cui all'art. 14, comma 2 del codice del Terzo Settore costituiscono oggetto di pubblicazione, anche in forma anonima, sul sito internet dell'ente o della rete associativa cui l'ente aderisce.

Obiettivi e attività

Nella presente sezione si forniscono le informazioni qualitative e quantitative:

- sulle azioni realizzate nelle diverse aree di attività,
- sui beneficiari diretti e indiretti,
- sugli output risultanti dalle attività poste in essere e, per quanto possibile,
- sugli effetti di conseguenza prodotti sui principali portatori di interessi.

Le attività sono esposte evidenziando la coerenza con le finalità dell'ente, il livello di raggiungimento degli obiettivi di gestione individuati, gli eventuali fattori risultati rilevanti per il raggiungimento (o il mancato raggiungimento) degli obiettivi programmati.

Non si ravvisano elementi e/o fattori che possano compromettere il raggiungimento dei fini istituzionali.

Situazione economico finanziaria

Le risorse economiche dell'ente sono costituite da: contributi pubblici e privati, nonché corrispettivi derivanti dalle attività diverse e da attività commerciali esercitate.

Si precisa che le risorse economiche comprendono:

- Contributi pubblici: euro 1.336.434.
- Contributi privati: euro zero.

L'ente svolge attività di raccolta fondi occasionali.

Le raccolte effettuate nel periodo di riferimento sono state promosse con le seguenti finalità:

- Raccolte fondi con finalità specifiche:
 - Raccolta per la popolazione Ucraina, con la collaborazione della Caritas di Udine

Quanto agli strumenti utilizzati per fornire informazioni al pubblico sulle risorse raccolte e sulla destinazione delle stesse, l'ente ha provveduto a comunicare ai fruitori dell'evento la destinazione del denaro raccolto

L'Organo di Amministrazione conferma che nel corso della gestione non sono emerse criticità che debbano essere oggetto di segnalazione.

Informazioni ambientali

In considerazione del livello di rischi ambientali connessi all'attività dell'ente, nel presente paragrafo vengono fornite le informazioni con particolare riferimento ai seguenti aspetti:

- tipologie di impatto ambientale connesse alle attività svolte;
- politiche e modalità di gestione di tali impatti;
- indicatori di impatto ambientale (consumi di energia e materie prime, produzione di rifiuti ecc.) e variazione dei valori assunti dagli stessi

L'ente ha messo in campo negli anni precedenti delle iniziative volte alla salvaguardia ambientale. L'Archivio è costituito da due corpi: il primo racchiude uffici e laboratori, l'altro i locali di conservazione dei materiali; qui temperatura e umidità sono costantemente mantenute entro gli standard indicati dalla FIAF (4/5°C e 30% U.R.) e monitorate con strumenti sia digitali che analogici. Un esteso impianto fotovoltaico (140mq), che garantisce il 50% del fabbisogno energetico dell'archivio, e un sistema geotermico a cui è affidato il riscaldamento e il raffrescamento degli ambienti di lavoro, riducono sensibilmente l'impatto ambientale della struttura.

Altre informazioni

Non sono in corso né contenziosi né controversie.

Nel presente paragrafo si forniscono le altre informazioni di natura non finanziaria, inerenti gli aspetti di natura sociale, la parità di genere, il rispetto dei diritti umani, la lotta contro la corruzione ecc.

L'ente presta attenzione agli aspetti di natura sociale, evitando qualsiasi disparità.

Monitoraggio svolto dall'Organo di Controllo (modalità di effettuazione ed esiti)

Ai sensi dell'art. 30, comma 7, del Codice del Terzo Settore, l'Organo di Controllo ha svolto nel corso dell'esercizio, in particolare durante le verifiche periodiche, l'attività di monitoraggio dell'osservanza delle finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale da parte dell'Ente, con particolare riguardo alle disposizioni di cui agli artt. 5, 6, 7 e 8 dello stesso Codice del Terzo Settore.

Attestazione di conformità del bilancio sociale alle Linee Guida di cui al Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali del 4 luglio 2019, redatta dall'Organo di Controllo ai sensi dell'art. 30, comma 7 del D.Lgs. n. 117/2017

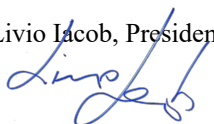
Identificazione e descrizione dell'oggetto dell'incarico e delle Linee Guida di riferimento

Ai sensi dell'art. 30, comma 7 del D.Lgs. 117/2017, l'Organo di Controllo attesta che il bilancio sociale è stato redatto in conformità alle Linee Guida di cui all'art. 14, comma 1 del D.Lgs. 117/2017, adottate con Decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali del 4 luglio 2019.

Gemona del Friuli (UD) 4/04/2023

Per il Consiglio Direttivo

Livio Iacob, Presidente



RELAZIONE DEL SINDACO UNICO

Bilancio sociale al 31.12.2022 – LA CINETECA DEL FRIULI ETS

AGLI ASSOCIATI

Rendicontazione della attività di monitoraggio e dei suoi esiti

Ai sensi dell'art. 30, co. 7, del Codice del Terzo settore, ho svolto nel corso dell'esercizio 2022 l'attività di monitoraggio dell'osservanza delle finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale da parte di "LA CINETECA DEL FRIULI ETS", con particolare riguardo alle disposizioni di cui agli artt. 5, 6, 7 e 8 dello stesso Codice del Terzo settore.

Tale monitoraggio, eseguito compatibilmente con il quadro normativo attuale, ha avuto ad oggetto, in particolare, quanto segue:

- la verifica dell'esercizio in via esclusiva o principale di una o più attività di interesse generale di cui all'art. 5, co. 1, per finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale, in conformità con le norme particolari che ne disciplinano l'esercizio, nonché, eventualmente, di attività diverse da quelle indicate nell'art. 5, co. 1, del Codice del Terzo settore, purché nei limiti delle previsioni statutarie e in base a criteri di secondarietà e strumentalità stabiliti con D.M. 19.5.2021, n. 107;
- il rispetto, nelle attività di raccolta fondi effettuate nel corso del periodo di riferimento, dei principi di verità, trasparenza e correttezza nei rapporti con i sostenitori e il pubblico, la cui verifica, nelle more dell'emanazione delle Linee guida ministeriali di cui all'art. 7 del Codice del Terzo settore, è stata svolta in base a un esame complessivo delle norme esistenti e delle *best practice* in uso;
- il perseguimento dell'assenza dello scopo di lucro, attraverso la destinazione del patrimonio, comprensivo di tutte le sue componenti (ricavi, rendite, proventi, entrate comunque denominate) per lo svolgimento dell'attività statutaria; l'osservanza del divieto di distribuzione anche indiretta di utili, avanzi di gestione, fondi e riserve a fondatori, associati, lavoratori e collaboratori, amministratori ed altri componenti degli organi sociali, tenendo conto degli indici di cui all'art. 8, co. 3, lett. da a) a e), del Codice del Terzo settore.

Attestazione di conformità del bilancio sociale alle Linee guida di cui al decreto 4 luglio 2019 del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali

Ai sensi dell'art. 30, co. 7, del Codice del Terzo settore, ho svolto nel corso dell'esercizio 2022 l'attività di verifica della conformità del bilancio sociale, predisposto da "LA CINETECA DEL FRIULI ETS", alle Linee guida per la redazione del bilancio sociale degli enti del Terzo settore, emanate dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali con D.M. 4.7.2019, secondo quanto previsto dall'art. 14 del Codice del Terzo settore.

La "LA CINETECA DEL FRIULI ETS" ha dichiarato di predisporre il proprio bilancio sociale per l'esercizio 2022 in conformità alle suddette Linee guida.

Ferma restando la responsabilità del Consiglio Direttivo per la predisposizione del bilancio sociale secondo le modalità e le tempistiche previste nelle norme che ne disciplinano la redazione, il Sindaco Unico ha la responsabilità di attestare, come previsto dall'ordinamento, la conformità del bilancio sociale alle Linee guida del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

Al Sindaco Unico compete inoltre di rilevare se il contenuto del bilancio sociale risulti manifestamente incoerente con i dati riportati nel bilancio di esercizio e/o con le informazioni e i dati in suo possesso.

A tale fine, ho verificato che le informazioni contenute nel bilancio sociale rappresentino fedelmente l'attività svolta dall'ente e che siano coerenti con le richieste informative previste dalle Linee guida ministeriali di riferimento. Il mio comportamento è stato improntato a quanto previsto in materia dalle *"Norme di comportamento dell'organo di controllo degli enti del Terzo settore"*, pubblicate dal CNDCEC nel dicembre 2020. In questo senso, ho verificato anche i seguenti aspetti:

- conformità della struttura del bilancio sociale rispetto all'articolazione per sezioni di cui al paragrafo 6 delle Linee guida;
- presenza nel bilancio sociale delle informazioni di cui alle specifiche sotto-sezioni esplicitamente previste al paragrafo 6 delle Linee guida, salvo adeguata illustrazione delle ragioni che abbiano portato alla mancata esposizione di specifiche informazioni;
- rispetto dei principi di redazione del bilancio sociale di cui al paragrafo 5 delle Linee guida, tra i quali i principi di rilevanza e di completezza che possono comportare la necessità di integrare le informazioni richieste esplicitamente dalle Linee guida.

Sulla base del lavoro svolto si attesta, nei limiti delle precisazioni che precedono, che il bilancio sociale di "LA CINETECA DEL FRIULI ETS" è stato redatto, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle previsioni delle Linee guida di cui al D.M. 4.7.2019.

Gemona del Friuli, 14 aprile 2023

Il Sindaco Unico

Rag. Sergio Tempesti

